TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_1405

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

40

Gorgo Giõ. - Regole della fede cattolica. -

05

Giovanni Co. Gorgo di Ud.e

Traduzione dal latino e sunto

dell'Opera del P. Franco Veronio

Gesuita = Regola della fede =

Sec. XVIII — Edita a Parigi nel 1645

col titolo: Règle générale de la foi catholique

Lire una.

BIBLIOTECA COMUNALE UDINE

Co. Giovanni Gorgo Udinese

66
49

Regola della Fede Cattolica

Avvertimento al Lettore.

Monsignor Pietro Walemburc Vescovo Misiense, che dopo la morte del Fratello* ha da se solo terminato il trattato incominciato col Fratello medesimo delle controversie in materia di fede, pubblicandone con plauso il secondo Tomo; aveva ancora dissegnato di dar alla luce una Regola pur di Fede, che doveva servir a gl'Eretici di norma per accostarsi a Cattolici, da' quali in molte contese, e differenze sono men lontani di quello ch'essi pensano. Ma ~~essendosi~~ avendo egli osservato che questo medesimo dissegno era stato eseguito con felicità, ed esattezza dal dottissimo Francesco Veronio della Compagnia di Gesù, ha pensato non disdicevole al suo fine il porre questo medesimo trattato in aggiunta del suo secondo Tomo, come un opera, che avrebbe potuto far onor alla sua, non essendo bisogno di vegliare in una materia in cui quegli è sì felicemente riuscito.

* Adriano Vesc.° di Andrinopoli

[illegible]

Ma sì come i Cattolici medesimi in molte materie non sanno distinguere ciò che veramente, e certamente è stato dalla Chiesa deciso, e ciò che è articolo di Fede da ciò che non l'è, confondendo talora le cose controverse colle cose decise, abbiamo considerato di far cosa utile ai Fedeli trasportando dalla latina alla nostra favella quegl'Articoli di questo Trattato del Veronio, che sono più confacenti alla nostra presente intenzione e con ciò di rischiarare le menti, dalle prevenute opinioni, ingombrate, lasciando a bello studio da parte quegli articoli ne' quali non v'è disparer

ver alcuno fra Cattolici. Anzi ne medesimi Articoli, ivaddopi si ha ommesso qualche
periodo, e qualche numero che o riguarda solamente i punti di Pro:
testanti, o che nulla rileua all'essenza del nostro fine, auendolo segna:
to con un * e ciò s'è fatto per ristringere quanto si è potuto la
molle di questo libricciuolo non ammettendo in esso che il puro ne:
cessario per l'intelligenza delle verità Cattoliche togliendo il superf:
luo di modo che chi vuol appieno soddisfarsi non ha che a leggere o
l'Originale dell'Autore, o l'Originale de Testi taluolta per breuità
smembrati, senza pregiudicare però alle pruoue in grazia delle qu:
ali sono addotti.

Cap.° i § i

Regola di Fede

Tutto ciò ch'è riuellato in virtù della parola di Dio, e
ch'è proposto dalla Chiesa Cattolica per douer esser creduto da
ciascheduno con Fede diuina, egl'è veramente, e solamente di Fe:
de Cattolica. Nulla rileua poi se tale proposizione derivi da un
decreto, o definizione di qualche Concilio Generale ouuero dal
consenso di tutti i Fedeli.

Questa Regola comprende la parola di Dio, imperoche: fi:
Rom: 10:17. des ex auditu auditus autem per verbum Christi. Comprende an:
co la Chiesa che l'insegna, o in un Concilio Cattolico cioè a dir Generale ch'espres:
samente diffinisca o pronuncia; o che parla per dir così prattiame:
nte

col sentimento di tutti i Pastori, e di tutti i Fedeli.

Ed in vero questo nome di Fede Cattolica significa l'uno, e l'altro. Imperoche la fede divina tutta consiste nel credere per autorità di rivelazione di Dio. La proposizione si fa da Pastori costituiti da Cristo congregati in un Generale Concilio, ouvero si manifesta dal sentimento conforme di tutti i Fedeli; ne può per altra via esser astretto ciascun fedele a tal credenza.

Si dice Fede Cattolica, mentre non di rado contendono i Teologi fra di loro, se debba una cosa credersi o no di fede divina: altri tenendo l'affirmativa, altri la negativa. In questo tutti convengono quelli eziandio che affermano doversi quella credere di fede divina non doversi alla creder di fede divina Cattolica, ne doversi come Eretico allontanar dall' Altare, e dalla Comunion della Chiesa, chi negasse di credere quella di Fede: Ora noi parliamo di quella divina, che sia anche Cattolica del
Rom: 10: 10. la quale solamente dice S. Paolo Corde creditur ad iustitiam, ore autem confessio fit ad salutem. Di quella solamente mediante la quale noi siamo nel grembo della Chiesa colla sola profession della quale riceve gli infedeli e gli Eretici. insomma la Chiesa medesima la quale nella sua profession di fede da esser osservata internamente ed esternamente da Cattolici, e da convertiti alla stessa altri articoli non propone; escludendo anzi ogni altra dottrina, che sia tra Teologi in disputa se sia, o non sia di fede

§ 2:

99

§. 2.

Perchè una dottrina sia di fede Cattolica in essa due cose unitamente si ricercano. Ciò è che sia rivellata da Dio col mezzo de Profeti, degli Apostoli o degli Autori Canonici; e che sia proposta dalla Chiesa. Quella dottrina è da credersi con fede divina Cattolica che ha questi due requisiti; uno di questi che manchi cioè la rivelazione o l'esser dalla Chiesa proposta, non ha da credersi di fede divina Cattolica. Ma il 2.° requisito non può star senza il primo; imperciochè avendo Cristo promesso alla Chiesa l'assistenza dello Spirito santo che l'ammestra, e diriga in tutte le verità, questa non può mai per rigor dell'immancabile promessa di Dio insegnar per rivelato, ciò che non è rivelato. Può ben si darsi qualche rivelazione di Dio appoggiata anche nella di lui parola, ma oscuramente, che non sia per anche proposta dalla Chiesa; Poichè sebbene tal rivelazione sia appoggiata nella divina parola, può darsi che abbia bisogno d'interpretazione, e che non abbia la Chiesa dichiarato il senso della parola di Dio avuta o in iscritto, o per tradizione, e che però non abbia definito ancora, e in conseguenza non abbia proposto in qual senso debba esser creduta di fede. Quindi è che ne Concilj etiamdio Generali sono nate sovente volte nuove diffinizzioni. v.g. esser valido, ne dover reiterarsi il battesimo dato dagli Eretici, o dagli Infedeli onde S. Agostino contr. Cresconi cap. 32 Cum inter Episcopos anterioris ætatis iste quæstio fluctuaret

ret et varias haberet inter se ... ... universam Catholicam intende di ... ... toto orbe diffunditur observari placuit quod tenemus

§. 3

Conseguenze di detta Regola

Non essendo di fede altro che ciò che è rivelato da Profeti dagli Appostoli e dagli Autori Canonici, ne viene in conseguenza che tutto quello che è stato rivelato dopo i tempi Apostolici non è di fede ... quali ... rivelazioni ... ... come ... ... Cipriano o da altri primi secoli ovvero da più recenti come in gran ... se ne leggono nelle vite de' Santi come di S. Brigitta di S. ... da ... Sena e siano tali visioni state anch'approvate da Concilij Generali siccome se ne leggono nel Concilio 2do di Nicea et di fede divina non sono perché non sono rivelate ... ... ma solamente possono essere di fede umana ... ... Autori suoi cioè incerta o ... ... la qualità degli Autori e le circostanze ... ... rivelazioni ... ... molte sono false Ma se abbiam ... ... umana a ... a ... e de' altri ... ... abbiam ... ... o simile ... ... a Autori ... gravi

... altra conseguenza si è che non si ... ... di fede divina ... ... di miracoli ... ... gli Apostoli ... ...

azione

[illegible] na è necessita [illegible] di fare divina tali miracoli an[illegible]
[illegible] da S. Gregorio e da altri benche testimo:
[illegible] come [illegible]
[illegible] e sono esposti da sommi santi [illegible]
invocazione de' santi piena di tali miracoli; e sebben riferiti ne
Con[illegible] come [illegible] si leggono [illegible]
[illegible] il 2° Concilio di Nicea [illegible] per la medesima ragion sono ad-
detta non ricevuto per fondamento i tempi stabiliti da Profeti e da [illegible]
[illegible] sono [illegible]
son [illegible] molti [illegible] primo [illegible] (e da santi Metafraste [illegible])
[illegible] Metafraste e particolarmente nella vita di S.
Giorgio di S. Ursula et come riflette il Bellarmino de Scriptor: Eccl. [illegible]
Metafraste [illegible] il Baronio nel Martirologio alla lor testa Paral.
no la maggior parte de miracoli e massi. tutti son verissimi; e se noi
abbiam [illegible] fede alla storia di Svetonio ne dovremmo di mo
lti [illegible] e di molti fatti da lui descritti; e passarebbe per teme
[illegible]
[illegible]
[illegible] santi [illegible] Tatmon [illegible] massimamente se [illegible]
di essi pravanti di vista, siccome di molti riferisce S. Agostino [illegible]
sta fede è puramente umana, ne serve di fondamento alla fede
Cattolica. ne vi è dottrina che sia creduta Cattolica per [illegible] di [illegible]

di questi miracoli. Ella è bensì da questi miracoli confermata con essi in

Hebr. 2. 3 [illegible] cominciorno [illegible] [illegible] quae cum initium acce-

[illegible] della salute o del Vangelo, accepisset enarrari per Dominum ab eis

qui audierunt in nos, confirmata est contestante Deo signis et por-

tentis et varijs virtutibus et Spiritus Sancti distributionibus secund-

Matth. 16. 20. um suam voluntatem. e S. Matteo: illi autem profecti praedicave-

runt ubique Domino cooperante et sermonem confirmante sequ-

entibus signis. Ogni miracolo vero è in una certa maniera la

impossibile enim est mentiri Deum Heb. 6. 18 parola di Dio ed è impossibile dice S. Paolo che Dio nella sua parola

mentisca [illegible] da noi [illegible]

[illegible] questa

[illegible] è causa a devozione della verità [illegible] Autori che [illegible]

[illegible] o anche inverisimile [illegible]

o per simulazione, o per vista come si legge in S. Agostino in S. Gre-

gorio e in altri. Questa dottrina di Fede [illegible] che le Reliquie de Santi

debbono esser venerate vien confermata con certa evidenza da mi-

racoli fatti dalle Reliquie di S. Stefano [illegible] da S. Agostino com-

De civit. Dei lib. 22. c. 8 [illegible] riferisce [illegible] miracoli da essi

e da S. Gregorio riferiti come intesi a dire da altri [illegible] poi son

molti di quelli citati da Metafraste [illegible]

[illegible] in [illegible] nostra Fede [illegible]

dice il giusto censor Baronio in Martyr. 23: [illegible]

-ca

ta. sed in ijs inducunt cum de Francisco Mayro feruntur. Vidi ea-
dem una Jacobus de Voragine habet in Legenda sancti ... nec non
mediocri indigent castigatione &c. e 'l Bellarmino. Et Natalis Alex. ex-
phrasi scriptae sunt historiae in Actis Sanctorum multis additis ex pro-
prio ingenio. Finxit miracula plurima et maxima in eversione te-
mplorum et idolorum et in occasione persecutorum quorum
nulla est mentio apud veteres Historicos. Ma qualunque certezza
abbiano questi miracoli non possono esser fondamento di dottrina
di Fede, perche non son rivelazioni fatte a Profeti ne ad Aposto-
li. In oltre ne tampoco son proposti dalla Chiesa Universale a
cui solo dallo Spirito Santo è promessa la sua assistenza per
non errare, ne esser credute. Tuttavia non meritano neanche una
fede od un assenso umano a cagione della qualità e con le
tenga ... fallibile e pienamente umana fanno e tengono che
tal assenso sia di fede divina Cattolica, della quale solamente
noi ragioniamo.

De Script. Eccl. anno 8.

Se poi prestasi assenso sotto il rigor di umane ...
e non si riguardano a rivelazioni di Profeti e di Apostoli contenute
nella parola di Dio, e dalla Chiesa Universale proposte, sia sovra-
naturale e divino, e sia di fede divina, perche pure fondato
sull'autorità di Dio che rivelò benche tale rivelazione non
apparisca proposta dalla parola di Dio col mezzo della Sacra
Scrit-

Scrittura o dalla Tradizione ovvero dall'Autorità della Chiesa universale, ma solo ne' scritti, o nella rivelazione di uomini particolari, ovvero è una questione problematica tra i Teologi, e però non fa che fare colla dottrina di fede di cui qui si ragiona.

Una terza conseguenza si è, che niuna dottrina fondata nella parola di Dio e nella Scrittura diversamente spiegata da SS. Padri o da uomini dotti, è dottrina di fede: e ciò per due capi: primo perchè non è certo che sia rivelata, ed ogni atto di fede ha da esser certo per rivelazione; 2.° perchè tal spiegazione della Scrittura essendo da diversi diversamente esposta non è proposta dalla Chiesa universale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dire che quando detti SS. Padri spiegando i luoghi della Scrittura Sacra uno cava da un Testo, un altro da un altro la medesima verità deve considerarsi dalla Chiesa non solo come unanime il lor sentimento, ma eziandio come fondato nella Scrittura benchè non come fondato in uno o in un altro luogo ricavato dalla medesima.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Una quarta è che niuna conseguenza benchè necessaria di logico raziocinio e a chiaro lume di ragione cavata anche per necessità dedotta da qualche proposizione di fede e bastante a formare un articolo di fede cattolica, ovvero niuna dottrina stabilita su tal conseguenza è dottrina di fede cattolica. E ciò [illegible] [illegible] perchè non è rivelata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Conseguenze di proposizioni di Fede non son di Fede.

ver:

[illegible] ita est per consequentiam deductam evidenter ex parte di Nelle premesse essendovi sol virtualmente il consequente la dottrina non sarà formalmente di fede ma sol virtualmente vale a dire, sarà [illegible] quel principio da cui l'umano intelletto ne deduce rà e [illegible] una dottrina da lui creduta darà vera, sarà evidente la consequenza sì, ma ~~[illegible]~~ col concorso di molti mezzi umani [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] umano come sarà dunque divina la dottrina che da quello si deduce? Noi chiamiamo una conclusione teologica nelle [illegible] [illegible] [illegible] proposizione [illegible] [illegible] [illegible] che vuolsi ben riflettere si è: esser certo che si dè professar [illegible]

[illegible] [illegible] proposizione in tal [illegible] dedotta [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] come Vasquez * così [illegible]

cattolica è cosa certa che è sol problematica questa proposiz: onde se
ciò che proviene da un articolo di Fede sia di Fede tutti concorda-
mente sono non esser della di Fede [illegible] cioè a dire non esser
dottrina che obblighi sotto pena d'eresia ad esser creduta di Fede
chi dicesse il contrario potrebbe passar per Eretico volendo introdur-
re un nuovo dogma e condannar il sentimento contrario essendo
egli stesso degno di esser condannato per temerario e d'esser fulmi-
nato colle censure Ecclesiastiche [illegible] e ostante che nel dot-
in niuna conseg. di dottrina
trina di Fede [illegible] come noi l'intendiamo [illegible] a Protestanti [illegible]
[illegible] ha chi nega tra le conseguenze sebben [illegible]
te dalla Sacra Scrittura sien di Fede come Osiand. [illegible]
zio [illegible] medesimo [illegible] nel suo Ragionam [illegible]
[illegible] mamente [illegible]
mente in ciò si fonda tutto il suo Ragionam. ed è [illegible]
[illegible] del [illegible] qui altri Riformati [illegible]
dino [illegible] Protestanti [illegible] a tenor in questo punto * 2.° [illegible]
[illegible] è che detta dottrina non è [illegible]
so è come è chiaro tra Cattolici non trovandosi espressa
nella Sacra Scrittura ne [illegible] Concili onde i Dot-
[illegible] sono di opinioni [illegible]
proposta [illegible] non impone [illegible]
per divinamente [illegible] dalla [illegible]
torità

sorta dalle Comunità o Protestanti, o Riformate è stata determi-
nata in nessuna confessione una tal quistione, che essi nomi-
nano fondamentale. Dunque si conchiuda, che tal dottrina non è
dottrina di Fede Cattolica.

§ 4

Cose connesse si escludono per difetto di propo-
sizione ed anche talora di Rivelazione.

Decreti e Decretali

1. Tanto meno dunque il Decreto di Graziano, a causa sin-
vira non forma un articolo di Fede, poiché anzi nessuna cosa che è
contenuta nel suo Decreto è di Fede. Ciò che dovrebbe osservarsi per
vincere le calunnie frequenti di Molineo, e di altri che c'impu-
tano di aver esser dottrina della Chiesa Cattolica ciò che quel
~~Decreto~~ Decreto contiene, per aver occasion di combatterci. Ma
che? Graziano è forse istesso la Chiesa Cattolica? Nè Gregorio 13°
nè alcun altro Papa molto meno verun Concilio Generale appro-
vò quel Decreto come se racchiudesse in se dottrine che ten-
ga la Chiesa Cattolica. Anzi per contrario quanti sbagli di
non poca importanza ci sono da rilevarsi nel medesimo come
nella falsa citazione di Autori [illegible] lo stesso Graziano nel
principio del suo Decreto Dist. 1 [illegible] ricorda S. Isidoro nel suo
ro delle Etimologie. E negli istessi suoi Titoli Dist. 1 c. 8, 10
si leggono. [illegible] militare come Caesar Tur-
binus

3 ~~[illegible]~~ [illegible] Dist. [illegible] ~~[illegible]~~

Sanità? Son forse queste cose dottrina di Fede? quante [illegible] eran ridicole e che per ciò sono state levate? Ai che dunque com: andò Gregorio 13° non doversi ristampare il Ius Canonico da lui corretto, e così corretto com'era ristampato in Roma, ne potersi altrove ristampare per dieci anni &c.

2° Non bastano a stabilire un articolo di Fede ne le Decreta: li de' Romani Pontefici, contenute nel Corpo del Ius Canonico o ne' suoi libri delle Decretali o nelle Clementine o nell' Estra: vaganti, ne le Bolle de' Successori di S. Piero. Ovvero non è dottrina di Fede quella che contengono queste Decretali e queste Costituzioni. La ragion è perchè il Papa comunque pa: rli anche ex Cathedra non è la Chiesa universale, perciò quello che ci propone non essendo proposto dalla Chiesa in: iversale non è di Fede Cattolica. Dico di più che questa pro: posizione è così certa à tutti i Dottori che se vedessero inse: gnare. L'opposto passerebbe per novatore e per degno di cen: sura come inventor di nuovo dogma. Ciò è chiaro per il sentimento stesso del Bellarmino che nel lib: 4 de Pontef. Rom: cap. 2 dove riferendo le tre opinioni de Cattolici dice: 2a Opinio est Pontificem etiam ut Pontificem posse esse haereticum & docere haeresim si absque generali Concilio definiat et de facto aliquando accidisse. Hanc opinionem sequuntur aliq- uot

[Margin note: 3 Opinioni [illegible] del Bellar. [illegible] infallibilità del Pontef.]

vot Parisienses un Gerson et Almain in libris de Potest: Eccl: Hac non [illegible] contra hanc [illegible] in quaestione [illegible] omnes non in [illegible] sed in ecclesia sive in Concilio Generali tantum constituunt infallibilitatem iudicij in [illegible] 2.a Opinio est in alio extremo. [illegible] [illegible] haeresim, etiamsi solus [illegible] aliquam definiat. Ita [illegible] lib 4 [illegible] [illegible] ecclesia evadendum. Haec est communissima omnium fere [illegible] Catholicorum B. Thomae Caietani [illegible] non est proprie haeretica (nam adhuc videmus [illegible] Eccle-[illegible] sequentur) tamen videtur [illegible] Card. Bellarmino [illegible]

[illegible] che la 1.a opinione non è Eresia, Noi [illegible] [illegible] ad esso in ciò che dice che è erronea e prossima all'[illegible] [illegible] saciò [illegible] Bellarmino non [illegible]

sue [illegible] ne [illegible]

[illegible]

bile fuor di un Concilio Generale, e sia ciò che si proponesse per cre-
dersi fosse di Fede Cattolica. Tutti i Dottori dunque concordano col
Bellarmino non esser di Fede, e tra [illegible] dottrina lo che solo
abbiam detto ed è più che certo ciò che non osservano con troppo
precipitoso giudizio i calunniatori. Il dire quale delle tre opinioni fosse
la nostra sarebbe stato e sarebbe fuori del nostro istituto come que-
lli che procuriamo di ridurre gli Eretici alla Fede Cattolica con
esclusione d'ogni altra dottrina. Potremmo noi forse però ad ab-
bracciar la terza senza far torto alla prima. Si avverta dunque
che noi diciamo siccome gli avversari suppongono tali opinioni
non esser di Fede ma diciamo solamente [illegible] non
esser di Fede Cattolica, o non esser dottrina che tutti i Cattolici deb-
bano creder come di Fede sicchè il creder in contrario sia Eresia
e separi dal grembo della Chiesa. Tuttavia da tutti si considera
esser di sommo autorità tutto ciò che dal Pontefice Romano si
insegna anche col sol suo consiglio privato e senza [illegible] in-
tiimato a' Vescovi; di maggior autorità esser ciò che insegna unito
con un Concilio Provinciale. Di massima autorità se stabilisce ex
cathedra, proponendo alla Chiesa e nel suo generale consiglio e
nel sinodo provinciale, e sarebbe temerità il mostrarsi contrari alle de-
cisioni. Saranno dunque più cauti tali censori la cui censura me-
rita d'esser anzi censurata come intrusa d'un nuovo [illegible]

In quale senso non è di Fede cattolica.

La Fede Cattolica ha mai ancora stabilito non che le diffini-
zioni del Pontefice fatte etiamdio ex cathedra fuori d'un Conci-
lio Generale abbiano a esser di Fede Cattolica, ovvero che
tali diffinizioni abbian a esser credute con Fede Cattolica
sotto pena d'eresia. Hanno sbagliato i [illegible] Cattolici in errore per
ignoranza sebbene [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
sbaglio che averne alcuno essi pensato che molti a esser
detto cio che ne pur sognaron di dire

Ora veniamo al punto delle Decretali [illegible] [illegible]

errori di Decretali — Lo stesso Bellarmino non evita di accusar d'errore [illegible]
in Decretali [illegible] nel lib. 4 de Pontif. Rom. c. 12 [illegible]
citato cio che riferiscono i [illegible] [illegible] [illegible] nella vita
di Gregorio 3°. Accusando il medesimo, quod in Epistola ad Bonifa-
cium permiserit viro ducere aliam uxorem si propter mo-
rbum aliquam uxor debitum conjugale reddere non
valeret, quod est expresse contra Evangelium, et idem an-
notavit ut Gratianus 32 q. 7 canone Quod proposuisti [illegible]
[illegible] posse etiam dici, Gregorium ex ignorantia lapsum esse
[illegible] ~~[illegible]~~ possa Pontificibus [illegible] non negamus [illegible] non
determinant [illegible] [illegible] de Fide, sed solum opinionem
suam [illegible] declarant, ut hoc loco videtur Gregorius fecisse.
Questa risoluzione applicata a varie Decretali toglie affatto

il rigor di articolo di Fede poiche a chi lo pretendesse si può sem-
[pre] rispondere: che il Pontefice non ha definito come di Fede, ma
che ha proposta la sua opinione. lo che senza dubbio non è suf-
ficiente a fondar ~~più~~ una dottrina di Fede, molto meno di Fede
cattolica. Ma intertteniamoci anche un po' ad esaminar queste Decretali

Decretali di affari temporali e particolari.

[illegible] parte di esse tratta di regolamenti, riti, e [illegible] della [illegible]
[illegible] e di prescriver norme nella collazion de Benefi-
ci a motivo di far terminar a [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
che han che ciò ~~cogli~~ cogli articoli di Fede? Queste cose non son ma-
teria propria di Fede. Inoltre, anzi la maggior parte son risposte non
date a tutta la Chiesa, ma solamente a qualche particolar nelle
quali risposte tutti credono esser il Papa fallibile. Ne queste s-
[illegible] a fondar una Dottrina di Fede e di Fede Cattolica
la simile tante risposte dalle [illegible] o de Romani Pontefici non
servono che a moltiplicar i consulti con la nostra risposta genera-
le: serve a seguire tutte unite in un fascio e controversie [illegible]
[illegible], aggiungendone insieme diverse cavate o da [illegible] o
dalle Decretali o dalle Bolle Pontificie e [illegible] ben spesso
dalle false glose, che le impastano per Dottrina da voi tenuta
di Fede Cattolica come tale e [illegible] e ne fanno [illegible]
mi, a discernere le quali anche i Cattolici ne fanno degli altri
quando per [illegible] in grembo alla Chiesa Cattolica [illegible]

la

la cosa più breve e più Regia sarebbe ^(il pubblicare) nulla assai di ciò di Fede Cattolica [illegible] nella [illegible] di nostra Fede [illegible] noi proponiamo da sosciuere à gli Eretici.

I Concilj [illegible] nazionali non sono [illegible]

3°. Non son di Fede Cattolica le diffinizioni di un concilio [illegible] ciale ancorche il Papa vi presiedesse ò se o co mezzo de' suoi Legati [illegible] La ragion si è, perche un tal concilio non è la Chiesa Universale e quello ch'è propone non essendo proposto dalla Chiesa Universale non è di Fede Cattolica, quando altronde non si sapesse [illegible] così come si sa di molte sentenze contra [illegible] de' concilj [illegible] S. Agostino chiamati Regionali [illegible] Concilio di Milevi in Numidia sotto Innocenzo Papa to. 2° concil. pag. 630. 733. &c. Di più si prova coll'addotto di [illegible] delle tre opinioni la [illegible] Roman [illegible] esse [illegible] * [illegible] conversazione [illegible] de Romani [illegible] con queste son confermati

Pratiche della [illegible] non sono [illegible] di Fede

4°. Tutte le pratiche della Chiesa quando Universali non [illegible] Cattolica e ciò per mancanza della 2a condizione non essendo queste [illegible] proposizio: ni [illegible]

far fare qualche cosa. La seconda si [illegible] per esser un opi-
nion probabile ma non infallibile, poiche [illegible] dalla Chiesa [illegible]
seguir potendosi quell'opinione come probabile e potendosi ancor
seguir la opinione contraria creduta probabile. Si prova coll'
autorità di Vasquez 3.a part: disput: 227: c. 3. dove avendo inse-
gnato e provato: che il Sacrificio della Messa non si possa offrire
per i non battezzati benche avessi [illegible] la Chiesa [illegible]
per essi ed avendosi fatta l'obiezione: esser stato fatto [illegible]
[illegible] dalla Chiesa solita di dire la Messa per i catecu-
meni e avendolo provato col libro intitolato Ordo Romanus c
[illegible]: Aggiunge dopo la sua prima risposta alla proposizione: Ce-
terum respondere quis posset. Quod attinet ad essentiam
et substantiam Sacramentorum Ecclesiam semper eam doc-
trinam dictis et factis probasse quae certa et indubitata est:
at vero quod attinet ad alia accidentaria non omnino indu-
bitatam sed probabilem opinionem aliquando in praxi se-
cutam aliquid fecisse tametsi non tanquam certum do-
gma [illegible] declaraverit. et hoc [illegible] causa licet ex [illegible] Ro-
mani [illegible] Missam pro Catechumenis obtulisse nunc autem
eam [illegible]; cum neque publica oratio [illegible] pro illis re-
manserit nisi in die Parasceves [illegible] nullum in Ecclesia sa-
crificium offertur. e poco dopo. [illegible]

Eu-

Eclesia secuta probabilem opinionem de oblatione hujus Sacr-
ificij pro Catechuminis, pro illis Missam ~~celebravit~~ celebraverit,
neni autem nullam offerre. In oltre il Bellarmino lib. 2. de Co-
ncilijs cap. [illegible] parla a proposito dicendo Decreta Conciliorum
non indigent approbatione populi cum ab eo non accipiant
autoritatem Decreta vero de moribus si non recipiantur
et Pontifex conniveat tandem consuetudine abrogantur, qu-
ia Decreta morum mutabilia sunt, et cum Pontifex vi-
det longo tempore ea non servari, et tacet, censetur ipse
abrogare. At decreta de fide imutabilia sunt nec possunt
ullo modo abrogari postquam semel sancita sunt. Chia-
rissimo dunque quel detto di Agostino epist. 118. si quod eorum
per orbem frequentat Ecclesia, hinc quin ita faciendum sit
disputare insolentissima insania est. Ma quindi non segu-
e che la Chiesa per un somigliante uso proponga da
esser creduto dogma per fede cattolica. Basta che l'uso
sia buono, e l'uso per esser buono basta che si fondi in un'
opinione probabile. Quindi è, come abbiam considerato, che
(usi variabili) la Chiesa può cangiar molti usi anche universali anche abbrac-
ciati. Gli usi son variabili come i precetti, ma non possono
già esser cangiati i dogmi di Fede poichè la verità è
invariabile.

5° A proposito soggiunge [illegible] 200 [illegible] tradi:
dit Concilium in capitibus esse fidem catholicam necessariò
credendam colligitur ex fine cuiusque sessionis antequam
Canones ponantur. et 3: par. disput: 207. cap. 3: Quae vero in
capitibus tradimus ante canones a Concilio continens de Catho:
licam ut Catholica Fides constat ex Tridentino Sess. 13. cap.
8: in fine cioè immediatamente dopo i Capitoli e avanti i Ca:
noni ove dice: Quoniam autem non est satis veritatem di:
cere nisi detegantur et refellantur errores, placuit sanctae
Sinodo hos Canones subjungere ut omnes ~~sciant~~ iam agni:
ta Catholica Doctrina (cioè a dire quella sin allora insegnata) intelligant quoque quae ab illis haereses caveri atque vi:
tare debeant. così nella sess. 6ª ove i capitoli e canoni [illegible]
doctrinam [illegible] canones * La ragione di ciò è evidente se ne
capisce ~~e~~ ~~la~~ come ne' ~~[illegible]~~ canoni vi son le proposizioni del:
la Chiesa ~~[illegible]~~ quello che si deve credere e che si deve con:
dannare. Soggiunge [illegible] quamvis in veteri Ecclesia [illegible]
[illegible] soleat disputationem de aliqua re quam nondum ple:
vide ib. nam dogma Fidei definivit * tamen nunquam haereticos
damnavit sub excommunicationis poena eos qui aliquid contra:
rium et absolute asseruerint * .... Dobbiam aggiungere però
ciò che si dice nella stessa 3ª p. disput: 181 cap. [illegible]
sia

[illegible] suam definitionem confirmat testimoniis ex quibus [illegible] aequaliter cum [illegible] [illegible], e nulla di meno è [illegible] Tamen quando [illegible] in contrario dicunt ex hoc aut illo loco [illegible] sunt. Nam [illegible] Ecclesiam [illegible] et [illegible] [illegible] argumentum [illegible] infirmum et incertum esse dicere audeat? Non diciamo [illegible] in [illegible] essere di Fede [illegible] che cose [illegible] [illegible] quello che [illegible] definito o [illegible] [illegible] solo [illegible] dall'avversario o [illegible] [illegible] è di Fede il motivo [illegible] dei medesimi non son di Fede, e la ragione è chiara, perche solo il primo è proposto per [illegible] [illegible] [illegible] definito non [illegible] il motivo [illegible] [illegible] ne [illegible] sima cose [illegible] provano che non son di Fede [illegible] a dir ciò che occasionalmente è stato detto meno ciò che da diversi Prelati è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nell'[illegible] [illegible] argomenti e di prove prima che sia diffinita la questione. La ra: [illegible] [illegible] perche nella [illegible] è diffinito dalla [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] una cosa di Fede [illegible] [illegible] libr 2 de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come decreto da essere osservato come Fede Cattolica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non esse

Il diffinito nei Canoni è di Fede non le sue prove

cio che non è diffinito dal Concilio non è di Fede

supra omnia Concilia [illegible] dicamus: Lateranense ultimum Concilium sub Leone X diserte, et ex professo docuit Pontificem esse supra omnia Concilia et reprobavit contrarium decretum [illegible] in Concilio Basiliensi. Quod Concilium Lateranense dice il medesimo Bellarmino, cum istam non definiverit proprie ut decretum [illegible] erroneam [illegible] dubium est et ideo non sunt proprie heretici qui contrarium sentiunt. Di più vuole il Bellarmino stesso nel cap: ii che sia definito conciliarmente conciliariter. Martinus 5.tus dic egli stesso dixit se confirmare omnium ea decreta de fide quæ facta erant in concilio conciliariter, idest more aliorum conciliorum re diligenter examinata. Constat autem hoc decretum. Parla del decreto del concilio di Costanza che nella sess. 4.a asserisce aver il Concilio Generale immediatamente da Cristo l'autorità a cui debba ciascun [illegible] [illegible] eziamdio se sia costituito in dignità Papale sine ullo examine factum a Concilio Constanciensi. Itaque Martinus cum confirmavit decreta de fide conciliariter conclusa intelligebat tantum de damnatione heresum Uiclefi et Huss

7.° Lo stesso Bellarmino nel To: 1.° de Clericis cap 27. avendosi opposto il cap: quamquam de censibus in 6.° dove Bonifacio 8.° dice che i Cherici sono esenti da imposizioni di iure divino et umano Risponde: dicendum fuisse Bonifacium in sententia cano:

cose dette per incidenza non son di fede

Canonistarum et sententiam illam suam aperuisse non autem aliquid definiisse. Nam non loquitur per modum definientis rem controversam sed simpliciter et obiter id asserit: ait enim: cum iure divino sint immunes ~~ipso omnibus~~ Clerici &c. Tutto ciò ? [illegible] etiam dire di quello che i Concilj eziandio Generali parlano per incidenza non in via di diffinizione

cose incompetenti alla Fede

8° Dee l'oggetto esser soggetto ad esser diffinito di Fede v.g. il Bellarmino suddetto lib: 4 de Rom: Pont: cap: 14. concede che avesse errato Giovanni 22: nell'extravagante ad conditorem de verb. signif. allorchè insegnò non poter separarsi l'uso dal dominio nelle cose soggette ad esser consumate coll'uso ma dice che non avesse errato in cosa di Fede poichè tal questione non appartiene alla Fede. In questa guisa appunto le dottrine spettanti o al studio di Legge, o di Filosofia non son soggette ad esser diffinite di Fede

un decreto per esser di Fede dev'esser universale

9° Dev'esser un decreto universale proposto a tutta la Chiesa dice il Bellarmino nel medesimo lib 4 cap 5 dicimus non posse errare Pontificem lo stesso si può dir del Concilio Generale in iis praeceptis quae toti Ecclesiae praescribuntur. Quia in praeceptis et iudiciis particularibus, non est absurdum Pontificem, lo stesso si può dir del Concilio Generale, errare. Ed aggiungendosi tutta questa proposizione nel cap. 14, che Innoc. 8° avesse permesso ai Norveg-

gi

ar di celebrar il Sacrifizio senza vino così risolve: Sed facile respondetur ... non conc... ipse Decretum ... Ecclesia ... licere sine vino sacrificium offerre. Perciò se errò errò [illegible] fatto, e non di dogma. Lo stesso si può dir de Concilj Universali.

fatto non materia di Fede

x Lo stesso Bellarmino ... così ... che il Papa Stefano aveva comandato ... ordinare i chierici ... dal suo predecessore Formoso, in conseguenza ... che il Sacramento dipendesse della ... del ministro ciò che è un errore manifesto di Fede. Risponde così Respondeo errasse Stephanum sed in quaestione facti non ... ut ... exemplo, quo decerneret ... ordinatos ab Episcopo degradato vel nominatim a Formoso ... degradato esse iterum ordinandos, ... iussisse iterum eos ordinari, quae iussio non est ignorantia aut ... ex odio in Formosum ... Lo stesso nello stesso caso potrebbe dirsi de Concilj.

12 Lo stesso ... a cap. 5: a ciò ... Conviene ... d'un Concilio Generale ... est erroneum ... Pontificem posse errare in legibus ... rebus necessarijs ad salutem vel per se bonis aut ... superfluam legem condendo vel minus discreta &c. ... exemplis ... non ... Concilium Generale) errat requirendo aliquod ... ut

ut autem iubeat aliquid quod non est bonum neque malum ex se ne-
que contra salutem sed tamen est inutile vel sub poena nimis grave
non est absurdum dicere posse fieri quamquam
[illegible]

12.° Il medesimo al cap. 2: Conveniunt omnes Catholici posse
Pontificem et cum suo cetu [illegible] vel cum Generali [illegible]
[illegible] in [illegible] facti [illegible] ex informatione [illegible]
[illegible] in ordine a che [illegible]
[illegible] in opposizione [illegible]
[illegible] posto [illegible] nel numero [illegible]
[illegible] visorio che [illegible]
sed si aliquis non possit adduci, ut credat corruptam esse 6.ª Synodum
is accipiat alteram solutionem quae est Joannis a Turrecrem: lib. 2. de
[illegible] Honorium
[illegible] informatione [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] tutto [illegible]
[illegible]
[illegible] immerito cum haereticis connumerasse Honorium. Soggiunge
[illegible] Bellarmino [illegible]
[illegible]
[illegible] Synodo [illegible]

errori [illegible] Pontefici [illegible]

omnio [illegible]

per errorem Honorium damnaverat. Soggiunge la medesima cosa di Adriano Pontefice: Si dicamus acta 6. synodi esse ... respondendum est Adrianum deceptum fuisse ex depravatis illis actis 6. Synodi ...

13.° Riannunciamo ancora il Testo del Suarez nel Tomo 4. disput. 56. de Indulgentijs sect. 3. Quam uis dici egli Pontifex expressè de-

Regola del Suarez

cavet (in indulgentiarum dispensatione se moveri propter talem causam quam judicat sufficientem ad tantam) indulgentiam concedendam non esse inferri tamen talem causam esse talem vel quod consequens est totam indulgentiam esse validam. Quia talis declaratio Pontificis non est de doctrina ad fidem pertinente, sed de quodam facto particulari quod ex prudentia procedit, in qua Pontifex non habet infallibilem assistentiam Spiritus Sancti, sed in his tantum quæ ad doctrinam fidei, et morum spectant iuxta illud Lucæ 22. 23. Ego rogavi pro te Petre ut non

vide ...

deficiat fides tua. at nec in dispensatione ... * La stessa ragione prova ancora per un Concilio Generale. Questa Regola del Suarez è ottima. De essa si raccoglie che molto meno può asserirsi esser di Fede che questa o quella scomunica sia valida. Soggiunge molto bene nello stesso luogo citato il Suarez medesimo

Regola su i casi delle scomuniche

Censeam tamen aristimo expedire imò nec posse absque scandalo, et imprudentia fieri ut aliqua indulgentia particularis quam constat esse a Pontifice concessam publicè denunciatur esse nulla aut superflua: quia id moraliter loquendo est inutile

et

et contra reverentiam Pontifici debitam &c. Medesimamente hassi a ubbidire alle leggi e a comandamenti ecli ezianuio sotto pena di scomunica, e chi non ubbidisse ~~alcu lom~~ peccarebbe, e incorrerebbe nella scomunica, sebbene il Pontefice come si ha detto, possa fallare nel darla e per cio non si ha di fare che egli non erri. Imperocche altra cosa è la regola di fede, che ha da esser, ed è infallibile, ed altra cosa è la regola della legge che non ricerca infallibilità per obbligare all'osservanza ma solamente autorità di comandar cose da lui stimate buone &c. Basta anzi la sola probabilità giusta lo stesso precitato Vasquez, per somigliante giudicio. E generalmente parlando dee ogni Uomo saggio e dabbene riportarsi quasi sempre in ogni cosa si al giudicio, come alla volontà de Superiori, come insegna la ragion naturale anzi la stessa scrittura sacra Matth. 18. 17. Hebr. 13. 17 &c. il che non è del presente nostro istituto di dimostrare

Capitolo 2°.

Separazione della dottrina di Fede da qualunque altra dottrina nelle materie particolari controverse.

Fin ora abbiam parlato delle regole generali per far una diligente separazione della dottrina della fede Cattolica, dalla teologia Scolastica, o da qualunque altra dottrina ora esaminiamo separatamente

nte in ciascuna materia ciò che abbia a credersi di fede specialm: ente cattolica da ciò che in tal causa non abbia a credersi . *

Discendiamo dunque al particolare ed esaminare le materie in m- [illegible] della Regola di fede prescritta [illegible] simil deduzione chia- ra e evidente applicata a ciascuna materia [illegible] sufficiente base; ma noi appoggiaremo una tale applicazione a ciascuna cosa che sa- rà [illegible] come non cosa di fede sull'autorità di [illegible] Dot- tori che non ~~[illegible]~~ pasiere in ciascuna materia [illegible] per [illegible] presso di [illegible] che facilmente condanna ciò che non intende e per imporre silenzio a simil sorta di persone

§. 1.

Dei meriti della Grazia, e della Gloria

§. 2.

Della Giustificazione

§. 3.

Della Sodisfazione

[illegible] num.° 4. Non è di fede che un giusto possa sodisfar per l'altro e p.° perchè il Concilio di Trento ciò non propone nè intende nella Sess: 14. * Can: 13: et 14: 2.° per l'autorità del Suarez tom. 4 [illegible] disput. 48. sect. 2 il quale [illegible] [illegible] gravi pro illo satisfaciendo seu reparando [illegible] sententia [illegible] quorundam modernorum Theologorum est * [illegible]

* 13. Can. [illegible] [illegible] gravi [illegible] minima [illegible] [illegible] [illegible]

in fluctus [illegible] [illegible] [illegible] à sacerdo: te [illegible] negue [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anathema

Dimmi [illegible] ... Non contano ancora della dottrina e certezza di Fede [illegible] che i vivi possano soddisfar per i defonti con altro che con le preghiere e [illegible] [illegible] [illegible]. Chiaro [illegible] non è insegnato dal Concilio di T[illegible] [illegible], ne da qualche [illegible] [illegible]. [illegible] pareri dè Teologi. Dice il Suarez [illegible] [illegible] Sententia est satis[illegible] nam [illegible] animadis [illegible] [illegible] esse [illegible] misericordia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dicant de satisfactione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] esse [illegible] [illegible] [illegible] erat promissio aut [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] esse potest [illegible] [illegible] [illegible] Deum ut acceptet [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] esse [illegible] iustitia sed misericordia. Non [illegible] [illegible] [illegible] animae in purgatorio existentes iam sunt extra forum [illegible] et pertinent tantum ad forum Dei..... * vide [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] necesse est ut intercedat divina lex et promissio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] che [illegible] [illegible] cosa [illegible] della [illegible] ne da Santi, ne in conseguenza come diversi qui oltre le indulgenze [illegible] à vivi e à defonti [illegible] [illegible] dispensazione di questo tesoro; si parve non è di Fede, come s'è detto [illegible] [illegible] [illegible] non si è menzione nel Concilio di Trento, ne in altri Concili Generali di tal tesoro, [illegible] [illegible]

è ciò proposto dalla Chiesa per esser creduto di Fede. È ben ve-
ro che Clemente 6: nel Extravag: Unigenitus de Pen: et Rem:
dice. Ad Thesauri infiniti, cioè del sangue e de meriti di Cristo)
cumulum B: Dei genitricis omniumque electorum a primo iu-
sto usque ad ultimum merita adminiculum praestare noscuntur.
De cuius consumptione seu minutione non est aliquatenus for-
midandum tum propter infinita Christi merita [illegible] tum pro eo
quod quanto plures ex ipsius applicatione trahuntur ad iusti-
tiam tanto magis accrescit ipsorum cumulus meritorum. Ma
qui non v'è menzione di soddisfazione de' Santi di che sol si
ragiona. 2: di ciò sol per occasione si parla nell' Extrava: 3:
ella è scritta al Clero di Tarragona non alla Chiesa univer-
sale. 4. Finalmente il Papa non è il Concilio generale, come
[illegible] non basta per stabilire un Articolo di Fede Cattolica. Ve-
di il Suarez tom: 4 disp: 51 [illegible] Sect: 2.
Durandus Maironem, dic [illegible] Durandus ausus est negare Thesau-
rum Ecclesiae et constare eum ex meritis vel satisfactionibus al-
iorum propter [illegible] duas rationes 1: est eadem cum
ratione Maironis quia opera iustorum sunt indigna remune-
rata in [illegible] eorum. 2: Si quae merita Sanctorum [illegible] esse
[illegible] in Thesauro Ecclesiae maxime illa quae Sanctis superflu-
lua sunt; nam quae sunt ipsis necessaria aliis non applican-
tur

tur sed nulla merita ipsis ~~necessaria aliis~~ superflua, quia omnia sunt ss etc .... * vedi qui ora variando i Notri nella opinione di questo Tesoro della soddisfazione de Santi non è dunque di Fede.

migliore de Santi. Se poi s'intenda con ciò solamente che le azioni de Santi in questa vita abbian virtù d'impetrar grazie da Dio anche dopo morte e per tal ragione restino nel Tesoro della Chiesa, ne pure gli Eretici negano un simil tesoro della Chiesa chiaramente espresso dalla S. Scrittura Gen. 26. 24 Ego sum Deus Abraham Patris tui. Crescam te et multiplicabo semen tuum propter servum meum Abraham etc Ps. 131. 10. Propter David servum tuum non avertas faciem Christi tui così come spiega la Glosa ... ce Non vogliate sprezzare ne rigettar le preghiere che fa il Re Salamone in favore di tutto il popolo. ... il Tesoro della Chiesa ... da qualche Teologo nostro, come noi medesimi abbiam visto e così conosciuto da Protestanti .. * ... Così si può dire che il Tesoro della Chiesa non solo consiste come ... consiste, ne meriti e nella soddisfazione di Cristo, nel qual senso mancandosi il Tesoro suddetto e di Fede che sia così, ma eziandio ne meriti de Santi, e nella soddisfazione propriamente presa ... Così ... dottamente prova il Suarez tom 4 disp 48: sect 2 3 5 6 et

et disputat. 5. sect. 1. et 2. dove il lettore può soddisfarsi in questa materia. *

§. 4.

Delle Indulgenze.

La nostra Professione di Fede ed il Concilio di Trento questo e non altro asseriscono circa le indulgenze. In quanto alla nostra professione cavata dal medesimo Concilio è questa: io confesso che il diritto delle Indulgenze è stato lasciato nella Chiesa e che il loro uso è molto salutare al popolo Cristiano. Il Concilio di Trento sess. 25 nel Decreto delle Indulgenze dice: Cum potestas conferendi indulgentias a Christo Ecclesiae concessa sit, atque huiusmodi potestate divinitus sibi tradita antiquissimis etiam temporibus illa usa fuerit, sacrosancta Synodus indulgentiarum usum Christiano populo maxime salutarem et sacrorum conciliorum auctoritate probatum in Ecclesia retinendum esse docet, et praecipit, eosque anathemate damnat qui aut inutiles esse asserunt, vel eas concedendi in Ecclesia potestatem esse negant. In his tamen concedendis moderationem iuxta veterem et approbatam in Ecclesia consuetudinem adhiberi cupit, ne nimia facilitate ecclesiastica disciplina enervetur. Abusus vero qui in his irrepserunt et quorum occasione insigne hoc indulgentiarum nomen ab haereticis blasphematur emendatos et correctos cupiens praesenti decreto generaliter statuit pravos quaestus omnes

provvis consequenciis urisse plurima in Christiano populo abusuum causa duxit abolendos esse..... * ivi: ib: Cio disse e nulla di più il Concilio or: se ne segue che come cio si ha da credere perche è proposto da un Concilio generale, così nulla di più si ha da credere perche nulla di più ha proposto il detto Concilio ne veruno altro Concilio [illegible]

Sicche è di Fede essere nella Chiesa il diritto di concedere indulgenze [illegible] Chiesa.

Ma segue al contrario, non essere di Fede Catolica nell'uso [illegible] rimesse le pene temporali dovute dopo il peccato rimesso nel foro di Dio o nel [illegible] o in questa vita: ovvero che la Chiesa [illegible] indulgenza [illegible] cio non è proposto dal Concilio di Trento. E in fatti essendo la quistione circa il fatto [illegible] che cosa voglia riassumere la Chiesa, come può mai essere di Fede? 2° perche diversi sono i pareri de' Dottori su tal proposito [illegible] Quidam Catholici, dice egli disp: 49 [illegible] per indulgentias non remitti veram penam apud Deum [illegible] Canonicas penas seu iniunctas [illegible] Cajetanus sed ille non loquitur [illegible] Dico [illegible]

De Indulgent. est diversitas opinionum. Quidam enim senserunt per indulgentias quae de facto conceduntur non remitti reatum poenae quoad Deum sed solam obligationem exequendi sacramentalem poenitentiam quae ex usu antiquo erat. Ut enim referunt Divus Thomas et Bonaventura et insinuat Hostiensis definiens indulgentiam remissionem esse de poenitentijs iniunctis....* Sed hic — Così il Suarez. L'autorità degli Autori che ui riferisce e le loro ragioni mostrano esser probabile una tale opinione, dal che si ha che le indulgenze spiegate in tal guisa sono ammesse anche da Protestanti non essendo altro che un [illegible] degli antichi canoni Penitenziali nessuna da lor osservati....*

Che sia in 2: luogo. Non esser necessariamente articolo di Fede parlando della Podestà della Chiesa una di esse [illegible] a Fedeli Indulgenze che [illegible] le pene

non nel [illegible] ma le pene dell'altro Mondo

[illegible] riservate al giudizio di Dio o in ~~nella~~ questa vita o nel Purgatorio. Questo non è articolo di Fede cattolica che possa la Chiesa concedere indulgenze tali che in essa rimetta il castigo temporale riservato a Dio immediatamente e da se sola colla sola remissione della pena necessaria sia in questa vita o in Purgatorio o in questo Mondo. Si prova il punto di questo non ne fu parola in 2: luogo colle diverse opinioni de' Dottori. S. Tomaso nel supplemento alla quest. 25 articolo [illegible]

tolo

solo Divam per indulgentiam possit aliquid remitti de pœna sa:
tisfactoria è Tavola in questa guisa Respondeo dicendum quod ab om:
nibus conceditur indulgentias aliquid valere quia impium esset
dicere quod ecclesia quid vani faceret Sed quidam docent qu:
od non valent absolvendum a reatu pœnæ, quam quis in Purga:
torio secundum judicium Dei meretur sed valent ad absolvendum
ab obligatione qua Sacerdos obligavit pœnitentem ad pœnam ali:
quam, vel ad quam etiam obligatur ex canonum statutis Sed
hæc opinio non videtur vera quia &c: Così dice S. Tomaso sen:
za lasciar d'esclusa simile opinione. In 3.° luogo, perchè neppure
il Suarez disp. 49. sect. 1. et disp. 50. sect. 2 nè veruno altro ha sa:
puto trovar prova per mostrar ch'è di Fede particolarmente cotesta:
ca se si pesano bene e si confrontano colla Regola di Fede e col:
la cose sopraccennate dirassi dalla medesima: In 4.° luogo ciò si
fa chiaro col medesimo Concilio, il quale non riconosce altro di:
ritto nella Chiesa di conferir Indulgenze che quello il quale
ha posseduto sino da tempi antichissimi: come nel Concilio di
Ancira c. 2. 5. 9. 21. 22. di Neocesarea c. 3. di Nicea c. 1. 12. nel 4.°
di Cartagine c. 75. d'Agat. c. 60: E lo stesso Suarez disp. 49. sect. 2
C. 4. cum Tridentinum dixit hunc usum Sacrorum Conciliorum
auctoritate jussu approbatum ubi citari solent Concilium Ni:
cænum can. 11. Carth. 4 can. 65. Neocæs. c. 3. Agath. c. 60. Laodic.
c. 1.

... et 2 Sed in his solum legimus semper remissa Episcopis ex Cano:
nicis poenitentijs publicas quae pro diversis criminibus imponi solebant:
ut aliquid peccatoribus et poenitentibus remittere si eorum vita et
laudabilis conversatio id mereri videretur. Quod autem illa remissio
se extenderet usque ad oblationem vel diminutionem reatus poenae
apud Deum ex illis Concilijs non satis colligitur; Siquidem non potest ex
illis sumi argumentum efficax sed ad summum conjectura quaedam
seu probabilis ratio a simili fundata in potestate clavium. E per ta:
noi avendo addotte le testimonianze di S. Cipriano di S. Basilio di S.
Gregorio Nisseno e di molti Concilij. Peck convinto di quelle testimo
nianze addotte dice antiquum immo in primitiva Ecclesia remittendi
[illegible] modo huiusmodi poenas [illegible]
Ecclesia) * Difficile autem [illegible]
lo modo remissionis satis [illegible] usum ind-
ulgentiarum prout nunc illum [illegible]
[illegible] peccatores hanc veniam a Primitiva Ecclesia [illegible] *
Nihilominus haec remissio vel condonatio [illegible] nihil ab
[illegible] Deum
[illegible] Primitivae Ecclesiae [illegible] ad [illegible]
et imitationem Ecclesiae [illegible]
[illegible] illum ad [illegible] necessarium [illegible]
et Peccator ille [illegible] modo [illegible] et Deo [illegible]
debitus

batur ex modo et ~~terrore~~ fervore conversionis vel alia via illum [illegible] satisfactam esse Deo. His similibus rationibus videtur convinci [illegible] ut dicant non indulgentias quae sunt in usu Ecclesiae solum remitti poenitentias vel [illegible] Ecclesiae impositas non vero poenas taxatas in [illegible] Dei debitas. Quod quidem licet falsum sit [illegible] praesenti statu Ecclesiae de illis tamen temporibus ante Gregorium Magnum [illegible] nunc inquirimus non [illegible].

Con il Suarez dalla di cui concessione [illegible] alla minore cavata dal

silenzio del Concilio è una prova

Concilio di Trento ne viene la nostra conclusione. ~~di Trento~~ in s[illegible] come dice accuratamente [illegible] vi erano nel Concilio di Trento Teologi dottissimi a cui era più che noto che tali questioni erano agitate nelle scuole e che sapevano ancora che li Protestanti movevano principalmente lite alle indulgenze e ancora di questa remissione al Tribunale di Dio. Dunque il silenzio del Concilio [illegible] non è una delle minori prove positive di credere che il Concilio non abbia giudicato esser di Fede che la Chiesa abbia questo [illegible] indulgenze ne [illegible] la remission [illegible] al Tribunale di Dio [illegible] o in questa o nell'altra vita nel purgatorio. Lo stesso Bellarmino trattando di questa opinione

il Bellarmino non condanna questa opinione

lib. [illegible] de indulgentiis cap. [illegible] dopo aver riferita la detta opinione non la condanna d'eretica ma dice solamente [illegible] Così il Suarez

Adusimo nè luoghi sopradetti la [illegible] di Chiesa [illegible] non [illegible] sia noi [illegible] condannata [illegible] non è di Fe-de Cattolica della quale noi ragioniamo. [illegible] (ne la vera [illegible] mente) [illegible] indulgenze [illegible] di Fede che [illegible] questa pratica [illegible] esser di Fede [illegible] non [illegible] Chiesa [illegible] ragio-ne un articolo di Fede Cattolica. [illegible] talora la Chiesa nelle sue pratiche di qualche uso una opinione probabile, avvegnache non lo dichiari come certo dogma di Fede come sopra notò il Veronez e non v'è ~~[illegible]~~ nessuno [illegible] Chiesa [illegible] [illegible] indulgenze. Come [illegible] certo dalla pratica [illegible] di Fede [illegible] che [illegible]-sione.[2]

Noi soscriveremo tuttavia a ciò che soggiunge S. Tomaso al luo-go citato del Supplemento dove dopo riferita la preaccennata opinione (opinione di S. Tomaso) Sed haec opinio non videtur vera. 1° Quia est expresse contra Privi-legium Petro datum cui dictum est Matth. 16. 19. ut quod in terra remi-teret in Caelo remitteretur unde remissio quae valet quantum ad forum Ecclesiae valet etiam quantum ad forum Dei. Et praeterea Ec-clesia huiusmodi indulgentias faciens magis damnificaret quam iu-varet quia remitteret ad maiores poenas scilicet Purgatorii, absol-vendo a poenitentiis iniunctis et [illegible] Deo [illegible] quod [illegible] au:

mantum de thesaurum Ecclesiae et mantum de eodem [illegible] remissio-
nem [illegible] ~~[illegible]~~ residuae post contritionem et confessionem sive sit
[illegible] sive [illegible] [illegible] e [illegible] questa [illegible]
[illegible] Suarez tom. 4. disp. 48: sect. 1 et 2: e [illegible]
uso recente e di molti secoli passati da molte Bolle di Pontefici da

a noi pervenute

[illegible] [illegible] si concedono indulgenze [illegible] a Fe-
deli le pene dovute al Tribunale di Dio per i peccati [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ciò

[illegible] Dottrina di Fede

[illegible] [illegible] questa Dottrina sia di Fede .. *
[illegible] [illegible] [illegible] una [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
mente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
dare in questa [illegible], cioè dalla sodisfazione per gli altri; della
[illegible] indulgenza [illegible]
[illegible] come [illegible] e ciò è certo che [illegible] indulgenze
[illegible] concesse per cagioni non tanto gravi come [illegible]
[illegible] nel concedere [illegible] per [illegible]
Pontefici operino con prudenza, e per ciò molto bene.

In 3.° luogo ne siegue molto meno esser di fede che la [illegible]

Remissione di Pena a' Defonti non è di Fede

[illegible] [illegible] si defonti un indulgenza che sia [illegible]
dire, la remission [illegible] molto meno [illegible] di Fede che
la Chiesa abbia [illegible] [illegible] tali pene [illegible] nulla di
ciò

ciò si contiene nella nostra professione di Fede, ne nel Concilio di Trento, e perchè vediamo le spiegazioni de' Dottori su questo punto. Alij Catholici riferisce il Suarez disp: 49 sect: 1 ~~Inter Catholicos Ho-~~ ~~stienses~~ dixerunt Ecclesiam posse concedere indulgentiam n. actu defunctis, e disput: 53: sect: 1 Inter Catholicos Hostiensis negavit sim-pliciter indulgentias ~~ait Gerson ordinatæ~~ prodesse defunctis: quem secutus est Gabriel: idemque tenuit Gerson, quia indulgentiæ ait Gerson, ordinatæ sunt pro his, qui submittunt se curiæ misericor-diæ, quæ durat usque ad mortem, non vero post mortem. e lo conferma dicendo, che la concessione dell' indulgenza essendo un at-to di Giurisdizione e non avendo il Pontefice giurisdizione nel Purga-torio poichè egli non è Giudice di quelle anime, le quali sono imme-diatamente soggette a Cristo, e da lui obligate a quelle pene ne si-egue che non possan da nulla esser liberate da altro Giudice che dal suo proprio. Lo stesso Suarez sect 3 dice: Putant aliqui modo indulgentiæ per modum suffragij non esse omnino infallibilis sed pen-dens semper ex libera acceptatione et misericordia Dei … e lo spie-ga coll' esempio de' suffragi privati offerti per i defonti e col sacri-fizio stesso della messa che ex opere operato non può di legge infallibile liberar dalle lor pene le anime, non avendo veruna promessa di Dio, che sia fondamento d. una tale infallibilità. Hanc … sententiam, segue a dire il medesimo docuit Cajetanus et eam secutus

est

est Cano et etiam magis probat Corduba. Cos. l. assignat 3 ... dist. 228: c.4. Solus Canus et Corduba censent Sacrificium Missae circa vivos certa lege semper ... remissionem ... circa defunctos vero existentes in Purgatorio non item. Sed illis solum ad hunc effectum valere per modum suffragij, ... autem per modum suffragij idem quod instar suffragij. ut quemadmodum ... orationes vivorum defunctis solum prosunt quia Deus ... eas acceptare ... certa lege statuerit propter illas defunctorum ... remittere; ita etiam sacrificium missae defunctis ... de indulgentiis ... defunctis ... affirmant ... ex eo quod ... mens indulgentiarum effectum circa defunctos non esse ita certum sicut circa vivos idem de effectu Sacrificij Missae ...

cosa sia modo di Suffragio

Abbiam dato per: per maniera di Suffragio ... è ... tissimo, siccome ... a ... il Bellarmino de indulg. lib. ... indubitato ... i Cattolici ... le indulgenze e sollevar dalle pene le anime del Purgatorio. Ora ... Protestante ... ammetterà facilmente le indulgenze in tal ... maniera di Suffragio o ... sia d'orazione quando ... creda che sia Purgatorio? ... ammettono che ... possano ... di altri ... * Pavine ... a ... offerendo a Dio i meriti di Cristo, e la pia vita de' Santi e ... in grazia del ... visto e di questa

[illegible] facciam [illegible] Pr. [illegible]

e di questa pia vita de' Santi stessi (siccome in grazia di Davide perdonava Dio) per la remissione della pena [illegible] ai defonti ciò che è lo stesso che dar la chiesa indulgenza per maniera di suffragio. O non è [illegible] [illegible] de' [illegible] [illegible] defonti, Dio non esaudirà con misericordia le sue domande egli che esaudisce [illegible] [illegible] della medesima e de' [illegible] [illegible]? *

opinioni più probabili importanti a [illegible] materia

Ciò che abbiam di sopra detto, [illegible] solo è di Fede [illegible]: tre sono opinioni [illegible] probabili [illegible] [illegible] [illegible] importanti a [illegible] noi ci teniamo cioè 1.º che venga sempre conceduto l'effetto della remission della pena [illegible] [illegible] che sia defonto e che sia [illegible] così da Dio stabilito con una legge determinata che è la comune e la vera opinione. 2.º il [illegible] al [illegible] citato 2. che i suffragi per i defonti siano loro [illegible] [illegible] legge determinata. 3 [illegible] col Suarez [illegible] 53. sect. 3: Noi crediamo con [illegible] [illegible] che l'indulgenza conceduta per un defonto a lui infallibilmente [illegible] il suo effetto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vien conceduta. Quest'opinione sopra le altre è [illegible] da [illegible] [illegible] è l'opinione di S. Tomaso che [illegible] [illegible] a [illegible]na [illegible] indulgenza dice esser d'egual profitto che al vivo. *

Giubilei e indulgenze non son di Fede

In 4.º luogo ne segue che non v'è Giubileo, né indulgenza concessa da Pontefici, o da Concilj (sia plenaria, o sia di numero

mero determinato di anni, o particolare per qualche motivo coll' obbligazione di qualche buon opera) che sia di Fede, o che sia certa di certezza di Fede, ma che moltissime sono valide solo probabilmente altre per che si portano in giro istituite per vil guadagno e scandalose son degne d'esser abolite. Non vi da alcuna Indulgenza di Fede 1° perche non v'alcuna che sia proposta in particolare e ciò in ispezialtà nella nostra professione di Fede ne dal Concilio di Trento o da quale altro Concilio. 2° perche tali concessioni dà Concilj e dà Pontefici son cose di pratica quali pratiche ~~[illegible]~~ dalla Chiesa abbiam detto non bastano a provar un articolo di Fede, ma poter esser fondate in un opinione probabile 3° molto meno soggette a certezza di Fede son quelle dà Pontefici se le cose da essi proposte per punti di dottrina non le abbiam ammesse per articoli di Fede ciò che deriva da due proposizioni una delle quali non viene dalla parola di Dio e molto meno se una sia solamente probabile ma tali appunto sono i Giubilei e tutte le indulgenze come qui oltre si dirà di piu si prova coll'autorità dè nostri Dottori. Quia convenit inter omnes saviamente si spiega il Bellarmino de Indulg. lib 2 c. 12. sine iusta causa indulgentiam non esse ratam, quod attinet ad exonerationem reatum pænæ coram Deo, vel in hac vita, vel in alia docet Thomas, Bonaventura, Durandus, Gabriel, et

vero:

recentiores [omnes] Sed quaestio est an ad istam causam requiratur, ut correspondeat alia operis injuncti cum indulgentia, ita ut ad majorem indulgentiam major causa requiratur, an vero possit pro opere minimo dari indulgentia maxima. De qua re duae sunt opiniones. Prior est etiam ... * vedi in dove spiega le due opinioni e le lor ragioni e adduce gli Autori: ne la 1.a in favor della proposizione dell'Autore credesta e sua verisimile sono Bonaventura, Riccardo, Durando, Gabriello, Gaetano [illegible] sono co altri. Per l'altra contraria sono S. Tomaso, Silvestro, Paludano [illegible] e così il Bellarmino. ma non è evidenza di Fede ne nel canone o [illegible] in grazia della quale vien concesso il Giubileo o l'indulgenza sia giusta o ebbia coll'indulgenza proporzione [illegible] di nessun Giubileo e di ~~[illegible]~~ nessuna indulgenza evidentemente può dirsi che sia concessa con validità.

Questa medesima risposta prova la seconda parte ancora [illegible] questa ragione cioè che le maggior parte o quasi tutte siano solamente probabilmente valevoli. Perché agevolmente mostrarsi con evidenza qual sia questa proporzione richiesta e quanto più leggiera è il nostro o l'opera imposta [illegible] di dire un Pater noster o di far una tenue limosina con tanto minor probabilità è valida l'indulgenza. Non è però da fermarsi ma da [illegible] il Pontefice che la concede [illegible] conciosiacche basta a far una vana legittima una probabile opinione

ma con [illegible] fede probabil-mente

qual

[illegible] ne adotta e in tali indulgenze [illegible] l'opinione [illegible] ma se [illegible] non [illegible] [illegible] non ne nasca da [illegible] [illegible] [illegible]enza danno [illegible] anzi che i Fedeli [illegible] sono [illegible] a far delle opere buone.

Finalmente al dir di Bellarmino al luogo suddetto: deve [illegible] esser un motivo giusto ma non tocca ai sudditi a giudicar se sia [illegible] o ingiusto: [illegible] [illegible] [illegible] semplicemente [illegible] il [illegible]. È chiaro però che gli antichi Pontefici sono stati molto [illegible] nel concedere indulgenze così il Bellarmino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]za [illegible] i Fedeli [illegible] comunicate le indulgenze [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a me [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]za [illegible] che non sia per nuocere: così il [illegible] così il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: che non sieno cose che non abbia a seguirne discapito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] indulgenze [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il luogo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quoniam sicut [illegible] [illegible] ut [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Fedeli

debet [illegible] obsequium [illegible]
et christianus populus non ignoret [illegible] communem quod sit in
Ecclesiae potestas indulgentias concedendi, non tamen [illegible]
tam non possit fieri ut indulgentia [illegible] non sit vera [illegible]
prosit [illegible] moneant [illegible] christiani Pontificias indulgen-
tias et simul etiam studeant dignos paenitentiae fructus facere ac
pro suis peccatis Domino satisfacere.

Il Bellarmino suddetto espone la terza parte della nostra
obiezione [illegible] inculcantur
neque continent consonantiam sententiae majorum multum ex:
novum esse a Pontificibus datas sed a quaestuariis confictas dicant
Ita sentiunt Gerson et Soto. Pontifices enim non solebant indulgen-
tias concedere nisi tot annorum quot annorum paenitentia iniun-
gebantur. Paenitentiae vero non solebant iniungi nisi unius duo-
rum [illegible] annorum aut ad sum-
mum per totam vitam [illegible] ultra [illegible] annos [illegible]
[illegible] 20: [illegible] 2. [illegible]
[illegible] Romanus non [illegible] ab hostibus [illegible]
ob [illegible]
[illegible] .... * Sed a Pontificum diplomatibus vel ab auctoribus [illegible]
[illegible] saeculis [illegible] auctoribus [illegible]
[illegible] .... * molte altre ancora [illegible] in [illegible]

false o rimangono assai incerte e inverisimili che non vaglion la pena di esser esposte in questo luogo e che da certi questuanti di quando in quando si van spacciando per motivi di guadagno. [illegible] particolarmente degli eretici novam ad [illegible] occasione ~~[illegible]~~ siccome parla il Concilio di Trento *Indulgentiarum nomen ab haereticis blasphematur*. Quindi è che il Sinodo suddetto aboliva per [illegible] sì fatte medesime ogni via di lucro che è stato l'origine di molti abusi nel popolo Cristiano.

Separata la dottrina di Fede dalle altre dottrine facilmente si conoscerà alla dottrina di Fede delle Indulgenze de' Cattolici. [illegible] [illegible] che [illegible] contra la dottrina della nostra Fede [illegible] della loro infelice Apostasia ~~di Fede~~ nel ~~[illegible] di [illegible]~~ alla causa loro [illegible] solamente [illegible] nostra Professione di Fede e nel Concilio di Trento [illegible] non intendiamo di esser [illegible] di ~~[illegible]~~ quel che [illegible] Professione suddetta e [illegible] Concilio di Trento [illegible] senza [illegible] ragionevole [illegible] esser [illegible] tal materia [illegible] nel silenzio [illegible] altra cosa

onde non son contrari dalla nostra opinione i Novatori.

§. 5

Del Purgatorio e [illegible] suffragi.

Così si esprime la nostra Professione di Fede [illegible] costantemente [illegible] esservi il Purgatorio e che le anime [illegible] siano sollevate

[illegible]

aiutate da suffragi de Fedeli. Credo che venga offerto nella Messa a Dio un vero proprio e proporzionato sacrificio per i vivi e per i defonti, dalla qual sola ultima particola qui trattasi. Il Concilio di Trento sess. 25 nel decreto del Purgatorio. Cum Catholica Ecclesia Spiritu Sancto edocta ex sacris litteris, et antiqua Patrum traditione in Sacris Conciliis, et novissime in hac Oecumenica Synodo docuerit Purgatorium esse, animasque ibi detentas fidelium suffragiis, potissimum vero acceptabili Altaris Sacrificio iuvari, praecipit Sancta Synodus Episcopis ut sanam de Purgatorio doctrinam a SS. Patribus et Sacris Conciliis traditam a Christi fidelibus credi teneri doceri et ubique praedicari diligenter studeant. Apud rudem vero plebem difficiliores ac subtiliores quaestiones, quaeque ad aedificationem non faciunt ..... * vedi sopra.

suffragiis iuvari. Profiteor in Missa offerri Deo verum proprium et propitiatorium sacrificium pro vivis et defunctis

Quindi chiaro apparisce ciò che ha a credersi di Fede in conformità della dottrina ... cioè quel che ci è proposto dal Concilio di Trento.

Fuoco del Purgatorio non è di Fede

Ed il contrario si è, dirò, che dal medesimo non è proposto circa del Purgatorio. Non est de fide ~~Purgatorii et eiusdem speciei cum nostro elementari quia nunquam in concilio~~ dice il Bellarmino lib. 2 de Purgat. cap. 11. verum et proprium esse ignem Purgatorii et eiusdem speciei cum nostro elementari quia nunquam in Concilio definitum est. Immo in Concilio Florentino Graeci aperte professi fuerant

se

se non ponere ignem in Purgatorio, e tamen in opinione esse vera ... Purgatorium esse nella mansione ignis habita tamen est sententia probabilissima. Lo stesso Cap. 6 ... Purgatorium de qua questione nihil Ecclesia definivit sunt autem multae opinione (ne riferisce molte) ottava, dice il novesimo est communis ... Purgatorium esse infra viscera terrae inferno ... Lo stesso cap. 14 de ... poenarum ---- *

Fatta questa separazione per verità è facile che si conosca ... Purgatorio, avendo alcuno ... 65* ammesso un luogo di sospensione e di differimento all'anima ... ammessa una specie di purgatorio.

... taluni

Perciò che spetta ai suffragi dal Concilio di Trento ... di Fede ... il medesimo ... onde ... non esser articolo di fede ... dottrine ... di Fede come si è mostrato di sopra che il Sacrificio della Messa sempre operi la remmission della pena alle anime del Purgatorio con ... remission certa, ma che ... se sol sia giovevole per modo di suffragio. La vera opinione ... e la comune è contraria. 2. Ne tampoco è di fede che ... con ... i suffragi che per essi si fan da Fedeli ... il Concilio nulla di ciò ha determinato. ...ne

... suffragi

ne più stabile pare, che facciasi in legge certa 3° Neppure è

di Fede che il Sacrificio della Messa operi ciò ex opere operato di cui

non parla il Concilio, come ben insegna Vasquez disp 22 [illegible] Sono

varie le opinioni de Theologi che in diversa maniera ne discorrono

e 'l Suarez disp 53 sect 3 Aliqui putant Sacrificium Missae non esse

aliquod opus quod ex opere operato liberare posset animas detentas

[illegible] ab illis poenis lege certa et infallibili leggi su questo [illegible]

do, [illegible] 4° Questa [illegible] non si

in [illegible] applicazione delle nostre soddisfazioni alle anime del Purga-

torio, primieramente, perchè non ne parla il Concilio di Trento

in 2° luogo sono varj i pareri de Dottori. Dice il Suarez disp 48

sect 5 Prima sententia generaliter affirmat hunc modum (cioè che

i suffragj per via d'impetrazione giovino ai defonti) non solum

esse possibilem sed etiam nullum alium posse nos exercere animis

des Purgatorij ad [illegible] [illegible]. Hic a fortiori tenent

illi Theologi qui inter viventes nullum admittunt alium modum

satisfactionis unius pro alio. Nam hoc principium apud omnes ce-

rtum est non posse nostra suffragia esse [illegible] ad remitten-

dam poenam defunctis quam aliis viventibus.

§. 6°.

Delle leggi umane in quanto obbligano in coscienza

La nostra professione di Fede dice così: [illegible] ammetto, ed abbraccio

Variae sunt opiniones Theologorum, qui [illegible] [illegible]

[illegible] nella Messa

costantemente le osservanze, e le cerimonie della [illegible] Sacramento i riti ricevuti ed approvati dalla Chiesa Cattolica nella solenne amministrazione di tutti i Sacramenti. Prometto e giuro una obbedienza al Romano Pontefice, e ricevo pure ogn'altra cosa emanata da Sacri Canoni, e da Concilj Ecumenici. E 'l Concilio di Trento sess: 6. Can: 20: Si quis hominem iustificatum non teneri ad observantiam mandatorum Ecclesiae Anathema sit, e alla sess. 7. can. 8. Si quis dixerit baptizatos liberos esse ab omnibus Sanctae Ecclesiae praeceptis, ita ut ea observare non teneantur, nisi se sua sponte illis submittere voluerint anathema sit. E finalmente nella Sessione 25: al Tit: de Indice librorum, [illegible] [illegible] omnes [illegible] hortatur Sancta Synodus & Patres omnes obtestatur ut tanquam boni milites illa omnia quae Sancta Romana Ecclesia statuit nec non et iam in hoc Concilio [illegible] * [illegible]

Tanto dice il Concilio e non più. Questa dunque è dottrina di Fede cattolica espressa proposta da un Concilio Generale.

Quindi ne segue per ragion di [illegible] che non è di Fede [illegible] che la Chiesa e le sue leggi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] possino obbligare, e di fatto obblighino le coscienze sotto pena di peccato mortale, o per servirmi de termini della Confession di Ko: narovi art: 24. [illegible] che addossino un giogo alle coscienze + Ne però [illegible] [illegible] [illegible] art: 24. Rigettiamo le umane, che pongono un giogo alle coscienze, e all'art 33. Ne [illegible] diamo

[illegible] obbligano in coscienza di Fede

+ ita ut imponant [illegible] [illegible]

[illegible]

diamo ogni umana invenzione, ed ogni legge con cui si volesse leg-
ar le coscienze. E nella Confessione Augustana: Clamant (Romanenses)
in novo Testamento peccatum in cibis, in diebus, in vestitu et similibus re-
bus. Hinc orta illa onera, quod [illegible] colluant conscientiam, [illegible]
Canonicas omittere sit peccatum mortale [illegible] traditiones imponendi Ecclesiis ad gravandas conscientias &c.

Provasi la nostra prima proposizione, perche non è registrato ne nella nostra Professione ne nel Concilio di Trento che la Chiesa e i Prin-cipi Civili abbiano dal diritto di obbligare sotto pena di peccato mor-tale ne per le leggi [illegible] o qualunque altra legge ecclesiastica o ci-vile obblighi di fatto sotto pena di dannazione come è chiaro per ciò-ve ciò detto in ordine essendo [illegible] il contrario tanti Teologi Dottissi-mi, e ben [illegible] da sentimenti nella Confession Augustana e de' mol-ti Dottori de' Scolastici di questa cosa niuna però ne han fatto co' grave silenzio pare che lo hanno tacitamente dichiarato che queste cose non son di Fede. Soto, et Castro dice Vasquez part: 2: disp: 154: c. 1. referunt fuisse sententiam Gersonis nullam legem humanam etiam Ecclesiasticam [illegible] [illegible] quod nulla lex di-vina [illegible] non sit. sed jus humanum etiam ecclesiasticum non possit [illegible] jus divinum; alij recentiores [illegible] ulterius et non solum dicunt Gersonis opinionem [illegible] * Con tutto ciò ne [illegible] ne alcun altro [illegible] condanna d'eresia [illegible]

[Margin note beside "nella nostra Professione": ne [illegible] pena di peccato [illegible] immediatamente]

[illegible] questa verità con certezza da qualche concilio [illegible] espres-
so mediatamente come dicono ma abbiamo fatto veder di sopra
non esser di Fede assolutamente ciò che viene in conseguenza di una o
di che formalmente rivelate e per lo stesso motivo non è di Fede una
conseguenza che nasce da una diffinizion della Chiesa, e che non è
espressamente proposta dalla medesima. Ma siccome abbiam mos-
trato ciò non è stato dalla Chiesa espressamente deciso, dunque
per dottrina certo non è di Fede.

2° Mi pare anzi più probabile la opinion di Gersone riferita
da Almaino [illegible] Adriano Gaetano al c. di Suarez 22 disp. 138

opinione di dotti Teologi

[illegible] legem humanam ~~et~~ quia si dicit Ecclesiastica sive civile (civile)
statutus humana est ex sola voluntate humana profecta non
posse ad culpam mortalem obligare ... * quia lex humana et
[illegible] non attingunt cognitione sua internam [illegible]
[illegible] non attingunt poenam vel regnum [illegible]
[illegible] humanum spectant. Verum nullus legislator po-
test [illegible] poenam obligare, quam non potest infligere
in suo tribunali

3° Non può l'uomo esser dalla legge umana obbligato ad alcu-
na [illegible] interna, perchè non può essi in nessuna maniera giu-
dicare nel suo tribunale ne ha ~~legislator~~ legislator alcuno umano
sia ecclesiastico o civile ne la natura può dare una certa eterna

Dunque ne tampoco può obbligare alla colpa che costituisce gli Uomini
rei di tal pena

+ Ma dato il caso che la legge ecclesiastica, o civile abbia com:
andato con intenzione di comandare e non solamente di esortare e
di ordinare per modo di consiglio sopraggiunge la legge divina che co
bensì mediatamente manda si ubbidisca a Superiori Ecclesiastici e Politici, al Padre e alla Ma
dre e ai Padroni qual legge può obbligare ed obbliga a peccato e-
ziandio mortale e a pena eterna, per ragione che la trasgressione
della medesima ci costituisce rei d'eterno gastigo. che la legge divina
obblighi ad ubbidire alla Podestà Ecclesiastica è chiaro nella Scrit
Luc. 10. tura qui vos audit me audit * che obblighi di ubbidire alla Civile
Rom. 13. 2. Qui resistit potestati Dei ordinationi resistit * ~~Li Padroni Servi~~
~~Rom.~~ Rom. 13. ~~obedite Dominis carnalibus~~ * necessitate subditi estote * al
ib. 1 Padre e alla Madre Filii obedite parentibus vestris * Li Padroni
ib. 5. Servi obedite Dominis carnalibus. * E a dir il vero la natura
stessa insegna come dice saviamente il Vasquez Dis: 152: c. 1. Paren-
tibus et superioribus non obedire si notabilis materia est scelus
esse est enim contra rectam rationem majoribus non obedire e
ne segue naturalmente come dice lo stesso Disp. 152 cap. 3 [illegible]
[illegible] in materia inobedientia et si omnes pares et obe-
dire recusant [illegible] si justum esset [illegible] operum
magna esset in moribus et in tota conversatione confusio che so

la divina legge obblighi con pena di ~~pena~~ peccato mortale, e d'
Inferno si mostra chiaramente dalla Sacra Scrittura * In questa ma-
niera cioè mediatamente la legge Ecclesiastica e civile ed i comandi
del Padre, della Madre, e de' Padroni puono obbligare a peccato mo-
rtale sotto pena di dannazione eterna non da se ma per legge divina
coll'autorità della quale e non altrimenti puono obbligar le coscien-

4 Or spiegata in tal guisa l'umana podestà o sia l'obbligazione

in che convengono gli Eretici:

della legge umana non la negano ne puonno negarla i Protestanti
Conciosiacosa che ammettono che la Chiesa e i Re abbiano podestà di far
leggi e di comandar molte cose così i Genitori i Padroni.. *

Quali poi sieno le leggi umane che veramente sien di precetto
e quali sien sol a guisa di consigli di ordinazioni di direzioni e quali
obblighino solamente a pena temporale e si chiamano leggi pure=
mente penali, ciò dipende dall'intenzione del Superiore da termini
della legge e del Precetto, che non è oggetto di controversia spettante
alla Fede. Eppure diciamo che i Superiori Ecclesiastici o Civili, i Geni-
tori o i Padroni abbian autorità di dar qualsivoglia comando. Ma
pure stavo dice a proposito il [illegible] dist 134 cap 3 condendi novas
leges in Ecclesia aut in Republica et in Religione seu statuti Re-
ligioso, quod attinet ad hoc ut nihil novi statuatur, modo non
repugnat statim eius consuetudinem. Quare qui leges
condendas tenent in Republica vel Ecclesia hoc observare debent
ut

[illegible] precetti, e de' consigli

ut in hoc regimine ipsius custodia ad finem usque retine-
at. At vero ipsi vere eorum cura non sunt. Non est tamen subdi-
torum judicare de injustitia aut inconvenientia legis, nisi manife-
sta esset iniquitas aut inutilitas, imo vero enim pro legislatore pre-
sumendum est. Del che non s'allontanano i Protestanti. * Così in
questa materia facilmente concordiamo con esso loro con quella disti-
nzione mediatamente e immediatamente ec.

5: Riguardisi precetto puramente umano per dirsi che non è di
(precetto umano non obbliga a peccato mortale immediatamente) Fede che obblighi a peccato mortale v.g. che sia obbligazione di as-
coltar la Messa la Domenica o di comunicar alla Pasqua ec. Abbiam det-
to puramente umano perchè noi intendiamo di parlare de' precetti
Apostolici circa [illegible] gli Protestanti disputano molto sopra di que-
sti. Ciò è chiaro perchè [illegible] non [illegible] questa proposizione come
rivelata dalla parola di Dio e per quella stessa ragione che è puramente uma-
no non è rivelato da Dio che si dia del peccato non che esso ob-
blighi a peccato mortale. Chi dunque non crede che non sia [illegible]
ato [illegible] di Dio [illegible] udire la Messa la Domenica ec. Però
è cosa però certissima e manifesta 1. che si danno precetti umani.
(mediatamente) 2: che si da nella Chiesa il diritto di obbligare sotto pena di peccato mor-
tale mediatamente siccome abbiamo mostrato e la Chiesa gli ordina
con intenzion veramente di comandarli. 3 è chiaro dal senso comu-
ne e dall' interpretazione che la Chiesa ha tal intenzione. D'onde però

ne

che i Digiuni v. g. dalla Chiesa obblighino a peccato mortale secondo la comune interpretazione. Soggiunge il Gaetano pero' ... parlando del Digiuno. Hoc ergo non audeo ex lege scripto asserere ... scio scriptum esse ... obligans ad mortale non ieiunantem ... interveniente ... est ex ... nullum ... interveniente peccatum mortale in ... ieiuni ecclesiae si ... contemptus ... è un'aperta falsità che il ... 134 ... il ... che l'osservanza del digiuno quaresimale ... decreti Pontificj non obblighino sotto pena di peccato mortale. Lo stesso ... degli altri comuni Precetti ... confessarsi una volta all'anno di comunicarsi alla Pasqua ... le feste. Ne puono gli Avversarj provar con ... ne con testimonianza veruna ... indifferenza cio che vien comandato dalle umana ... abbiam provato ... che debbasi prestar ubbidienza a Superiori anche per precetto Divino ... uno in ispecie ... veramente le leggi e i precetti umani e non piu tosto semplici ordini a guisa di consiglio ... nulla ... veramente ... solamente per timor ... finalmente che obblighino anche a peccato ... intenzioni del ... nella Summa in ... transgressio praeceptum ...

gli e Lagnez i. 2 Disp: 158 cap. 6. dove dice: Facile excusantur a mor-
tali transgressores, quando absque contemptu ex ignorantia non crassa nec
supina aut ex apparente aliqua ratione et excusatoria legem non obser-
vant, qui alij parati erant ex animo illam observare si scirent eam
non obligare. Neque praeceptum ieiunij aut audiendi Missam ita ob-
ligant ut nulla causa excuset qui autem bona fide putarent ca-
usam similem esse excusabitur a mortali ut docet Caietanus. Ma cir-
ca ciò leggi i Teologi morali, e i casuisti per tutti

6.° Alla suddetta facile condescendenza aggiungeremo ciò che dimo-
streremo in quando gli Avversarij vanno dicendo per introdur discordia
e per mover l'odio verso la Religion Cattolica, cioè che il Concilio
circa la scrittura in lingua volgare — di Trento proibisca a Cattolici il leggerla Sacra Scrittura in lingua vo-
lgare. Ma questa è una mera calunnia. Imperciò che il Concilio suddetto
nella sess. 18 al titolo Decretum de librorum delectu dice queste paro-
le: Cum Synodus advertet hoc tempore suspectorum et perniciosa-
rum librorum, quibus doctrina impura continetur, et longe lateque
diffunditur numerum nimis excrevisse, censuit ut delecti ad hanc
dispositionem Patres de censuris librisque quid facto opus esset
diligenter considerarent atque etiam ad eandem S. Synodum
suo tempore referrent, quo facilius ipsa possit varias et peregri-
nas doctrinas tanquam zizaniam a christianae veritatis tritico sepa-
rare, deque his commodius deliberare et statuere. Vi fu sue

menzi.

menzione benchè minima di proibizione di Bibbie in lingua volga:
re? Ma questa regola dell'indice divulgata falsamente dal Mo:
linao, e da altri attribuita al Concilio di Trento è assolutamente
del Concilio suddetto. Non è tampoco stata mai ricevuta in Francia,
onde è che ivi non obblighi, come è più che vero al cir di Pas:
quez disp. 50 cap. 3 che la legge non obbliga quando non è ne
ricevuta dal Popolo colla connivenza e consenso del Legislatore
Di più si aggiunga che nel medesimo indice vi è la regola
6ª che dice Libri vulgari idiomate de controversijs inter Catholicos
et Haereticos nostri temporis disserentes non passim permittantur, sed
idem de ijs servatur quod de Bibbijs vulgari lingua scriptis st:
atum est. Ma questa 6ª Regola in Francia non obbliga, dunque
neppur la 4ª, benchè neppur la 4ª proibisce assolutamente
tal leggitura, ma dice che. Arbitrio Episcopi sistur, ut cum con:
silio Parochi, vel Confessarij lectionem eis concedere possint quos
intellexerint non damnum sed fidei atque pietatis augmentum
capere posse. Variano le leggi umane secondo la condizione
de luoghi e delle persone. Ma che che ne sia nulla c'importa
non essendo regola del Concilio ne essendo pubblicata, ne rice:
vuta in Francia, però ne essa obbliga all'osservanza, ne molte
altre

La regola dell'indice non ricevute non obbligano.

[illegible]

Ne vi ha chi sia obbligato per essa dottrina a leggi

... Confraternità, ne a ascriversi alle medesime, ... Rosario ne il cingo-
lo di S. Francesco o di S. Monaca ne lo scapulare de Carmelitani ne la
... Bolla ... in una parola nulla di ciò ritrovasi nella professione
della Fede Cattolica, o nel Concilio di Trento &c.

§. 7.

Dell'invocazion de' Santi.

Costanter teneo Sanctos una cum Christo regnantes [illegible] invocandos esse eosque orationes pro nobis offerre.

La nostra professione della Fede in tal guisa si esprime: Io credo co-
stantemente che i Santi che insieme con Cristo regnano debbano esser vene-
rati ed invocati e che offrano orazioni per noi a Dio; il Concilio di Trento anco-
ra più diffusamente e più chiaramente: Mandat S. Synodus omnibus Episco-
pis [illegible] ut de Sanctorum intercessione et invocatione fi-
deles diligenter instruant docentes eos, Sanctos una cum Christo regnantes
orationes suas Deo pro hominibus offerre, bonum atque utile esse suppli-
citer eos invocare, et ob beneficia impetranda a Deo per Filium eius Je-
sum Christum qui solus noster Redemptor et Salvator est ad eorum oratio-
nes, opem auxiliumque confugere; illos vero qui negant Sanctos
aeterna felicitate in caelo fruentes invocandos esse, aut qui asserunt vel
illos pro hominibus non orare... * impie sentire. Così il Concilio.
Questa dunque è dottrina di Fede perchè è proposta [illegible]
venerabile.

che i Santi ascoltino le preghiere de' vivi [illegible]

Per ragion di contrario non è di Fede che i Santi ascoltino dal
Cielo le preghiere di quei che in terra gl'invocano [illegible] no-
stre

ma Professor di Fede ne il Concilio ne parla o almen non propone ciò da esser espressamente creduto. E pur essendo intervenuti al Concilio di Trento teologi di prima classe i quali ben sapevano che i Protestanti del nostro secolo negavano tal cognizione de' Santi, e che per questo anzi ci accusavano l'invocazione perche i Santi non ascoltano le preghiere de vivi quà in terra, s'è astenuto non pertanto il Concilio nello stesso decreto della invocazione dal diffinire che i Santi ascoltino le nostre preghiere. Tal silenzio in tal circostanza non pare egli una prova anche positiva aver esso giudicato che non sia di Fede? Ma sia ~~anc~~ anche una conseguenza necessaria dall'invocare o dal esser cosa utile e buona l'invocazione medesima, abbiam già detto non esser di Fede le cose che si deducono per necessaria conseguenza dalla rivelazione o da una proposizione fatta dalla Chiesa. E quindi è che sebben la Chiesa ha proposto da credersi che si debbono invocare i Santi o che sia cosa buona ed utile l'invocarli e che da tal proposizione necessariamente ne segua che essi ascoltino le preghiere, Non ha però la Chiesa medesima proposto da credersi di Fede, che egli ascoltino. In oltre sebben per rivelazione o almen per tradizione si abbia doversi ~~invocar~~ invocar i Santi ed a noi ne segua che essi intendano le nostre suppliche non è però rivelato ne di Fede che essi l'intendano. Anzi S. Agostino nel lib: De cura pro mortuis cap. 16. non conobbe per cosa chiara ma per incerta di più pare che abbia dubitato se i Santi odano le nostre preghiere ancor:

[Margin note: se ... de la lor innanza: come cosa di Fede per che ascoltino]

qualche

gnachè fossa certo Dio insegnasse nel libro medesimo al [illegible] [illegible]
vo ac [illegible] [illegible] [illegible] prova che sia di Fede
si [illegible] ~~[illegible]~~ i Santi non [illegible] necessariamente [illegible] essi è
[illegible] [illegible] [illegible] vista [illegible] della nera [illegible]:
no esser [illegible] siccome [illegible] [illegible] [illegible] in un o:
pinione probabile. Però vero che i Santi ascoltano le nostre orazio:
ni Dio rivelandole i medesimi o in altra maniera spiegate da S: Ago:
stino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] S: Agostino [illegible] [illegible]:
vie sono [illegible] ~~[illegible]~~ esistenza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
le [illegible] siano in Cielo [illegible] prima della Risurrezione [illegible]
Giudizio della chiara vista di Dio [illegible] è stato [illegible] dalla [illegible]:
iesa nella definizione del Concilio di Firenze e ammesso [illegible]:
[illegible] ancorchè alcuno sia stato di [illegible] opinione inst: lib: 3: cap:
27 [illegible] Lo stesso S: Agostino però insegna a prova di molti Santi [illegible]
[illegible] nel Cielo [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] omnia [illegible]
[illegible] sunt absentes cum [illegible] sit omnia omnibus [illegible] [illegible]
l: 22: de Civit: Dei cap: 29:

non è di Fede che sien mediatori — 2.° Non è medesimamente di Fede che i Santi sieno nostri mediatori
[illegible] solo [illegible] [illegible] [illegible] nella nostra Professione di Fe:
de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
i nostri [illegible] [illegible] [illegible] dall intender questo nome
[illegible] di mediatore S: Gio Crisostomo Homil: [illegible] in [illegible] ad Tim: intende [illegible]:
lo

lo con presenza delle due nature divina, et umana S. Agostino contra Parm. l. 2. c. 28. lo intende per quello, per cui niuno intercede ~~[illegible]~~ ma che egli intercede ~~[illegible]~~ per tutti in tal guisa anco e l'altro insegna non essere altro mediatore che Cristo Signore. Molti altri in senso più largo di-scorrono per ciascuno intercessore, o mediatore e in questo senso apellano Mediatori così i vivi come i Santi del Cielo si tutti quelli [illegible] gli avvocano così S. Paolo dice che la legge [illegible]

ad Galat. 3. 19 — in manu mediatoris vuol dir di Mosè.

2° E' una pura e temeraria calunnia del Molineo che dice in verità [illegible] In litaniis dicitur S. Petre ora pro nobis. ac B. Virgini non dicitur S. Maria ora pro nobis, sicut nec Christo. Un'altra calunnia [illegible] qui orant sanctos in re solum [illegible] [illegible] Deum orare pro nobis sed creditur S. Nicolaum posse placare Mare [illegible] Pietro a egli Di si fatte calunnie quasi in tutte le materie controverse per alienar il popolo dalla dottrina cattolica di cui che noi crediamo ciò [illegible] [illegible] per tanto ragioniamo come savia[mente] [illegible] Agostino in altra occasione contra [illegible] [illegible] Haec est Disciplina Christianorum seu error infirmorum; et quisquis in errorem dilabitur corrigitur per sanam [illegible] sive ut corrigatur sive ut condemnatur sive ut sanetur. Un'altra più acuta calunnia ha [illegible] quando dice che noi siamo astretti [illegible] dal precetto ad invocare i Santi, però [illegible] come si ha dal testo del Concilio di Trento che assegna solo bonum atque utile esse Sanctos in-

vocare

vocare senza far menzione veruna del precetto. Per altro peccherebbe, chi dubitasse se sia lecito l'invocarli. *

canonizzazione 7° Non è di Fede la canonizzazione de' Santi ovvero che i Santi da noi invocati sieno santi e Beati. v. g. S. Lorenzo, S. Ignazio, S. Gervasio, S. Biagio, S. Giovanni Crisostomo, S. Ambrogio, S. Domenico, S. Francesco ec. eccettuandone ciò che la S. Scrittura ci esibisce per Santi v. g. S. Stefano di cui è detto obdormivit in Domino. E chiaro perchè nulla di ciò nè nella nostra professione di Fede, nè nel Concilio di Trento si legge, e nulla pure nella rivelazione delle Scritture, nè nella Tradizione si ha, essendo nati com'è manifesto questi Santi molto dopo delle Scritture, e delle Tradizioni Apostoliche. Anzi non essendo di Fede che siano stati questi uomini molto meno è di Fede ch'abbiam ricevuto tra Santi, e che siano stati canonizzati e certamente questa son, ... il fatto non di diritto come l'evidenza lo dimostra. Di più, son essi

miracoli non Apostolici non di Fede canonizzati per miracoli fatti dopo gli Apostolici tempi, e niuna sono le storie dove uno de' quali di tali miracoli fatti da essi in vita, o dopo morte, ma non essendone veruno di più miracoli rivelato per mezzo della parola di Dio, nè niuno non essendone veruno di Fede, come ... come mai dunque che le canonizzazioni fatte sul fondamento dunque de' miracoli, ovvero il giudizio della Chiesa che ... no santi debba di Fede divina esser creduto? Niuna Bolla dunque di canonizzazione ... mai ... de' Romani ... e contengono la decisione, o sia

la

dottrina di Fatto cioè a dire che questo, o quello sia santo) sia un [illegible]

Nè Pontefice nè Concilj son infallibili nelle canonizzazioni

Fede. Perchè di nuovo diciamo, non essere infallibile, nè essere in queste canonizzazioni il Pontefice, e i Concilj Generali. E ciò ben chiaramente si ca: vica dalla nostra regola di Fede sopradetta ove asseriamo che [illegible] tutti i Cattolici poter il Pontefice, e il Concilio Generale errare nelle contro: versie [illegible] di Fatto che dipendono specialmente dall'informazione e dalle testimonianze degli uomini avendolo provato co' fatti col Bellarmino medesimo che confessa [illegible] il 6° Concilio Generale nel condanna: re Onorio il Papa [illegible] ingannato da false informazioni, avendo [illegible] [illegible] falsa informazione ingannarsi i Pontefici. Non vi sia però

e [illegible] bisogna [illegible] la canonizzazione

che non sia di gravissimo peso l'autorità che da tal canonizzazione deriva Sarebbe al sommo temerario, e degno di gastigo chi dopo una tal canoniz: zazione che si fa con una esattissima informazione de' miracoli, e della vita santissima di un Santo, negasse, o dubitasse che il Santo canonizzato fos: se Santo. Ed è ciò già detto bisogna essere di gravissima autorità ciò che dal Romano Pontefice viene definito [illegible] in materia di dottrina deve essere ancor di maggior peso ciò che definisce in un Concilio Ecumenico, so: lennemente [illegible] ove a tutta la Chiesa da credere qualche materia di dottrina [illegible] quando propone a tutta la Chiesa nella canonizzazio: ne questo, o quello essere un Santo. Non è però disdicevole invocar tal

giovando e l'invocazione

Santo [illegible] temerità e incertezza l'au torità e la canonizzazione potendosi trovar molti nella Chiesa e cam:

mino

Universale. ~~Potendosi~~ nella sola opinione probabile, quanto più trovandosi [illegible] sbagliare nella canonizzazione, che fa la Chiesa. v. g. che S. Francesco sia santo e Beato, e per conseguenza [illegible] che sia cosa buona e santa l'invocare un tal Santo. È così ancora [illegible] obbligato v. g.: un Beneficiato ad invocar i Santi col recitar [illegible] le loro litanie [illegible] obbligato all'invocazion di quel Santo: [illegible] perchè non è di Fede che quel sia santo. Perchè le pratiche [illegible] nascono anche da un'opinione probabile [illegible] obbligazione.

[margin: [illegible] Di opinion probabile [illegible] ono sbagliare]

§. 8.

Delle Imagini.

La professione della nostra Fede [illegible] o [illegible] costantemente [illegible] le imagini di Cristo, della Vergine Madre di Dio, e degli altri Santi [illegible] generazione [illegible] Concilio di Trento: imagines Christi, Deiparae Virginis et aliorum Sanctorum in templis praesertim habendas et retinendas, ~~imagines~~ eisque debitum honorem et venerationem impertiendam. Non quod credatur inesse aliqua in iis divinitas vel virtus propter quam sint colendae, vel quod ~~ab~~ fiducia in imagini sit figenda, veluti olim fiebat a gentibus quae in idolis spem suam collocabant; sed quoniam ~~[illegible]~~ honos qui eis exhibetur refertur ad prototypa quae illae repraesentant, ut per imagines quas osculamur et coram quibus caput aperimus, et procumbimus, Christum adoremus, et Sanctos quorum illae similitudinem

litudinem

ga ... Conciliorum prescripto ... S: 2: Nycena Synodi contra imaginum oppugnatores est sancitum. * Quindi è chiaro che il culto delle imagini e di Fede ... è proposto dalla Chiesa Universale.

Così al ... di Fede ... le imagini ... dello Spirito Santo separatamente e dover darsi loro onore e veneratione: 1.º Perche non è ciò proposto nella nostra Professione, ne nel Concilio di Trento dove solo si legge si figurari contingeret ... populus non prostrata ... divinitatem figurari quasi corporeis oculis conspici ... [illegible] ... ciò che è ben diverso dalla diffinizione: eas habendas et venerationem impertiendam. L'uso frequente della Chiesa ... queste imagini o di adorar Dio col mezzo delle medesime basta per stabilir un articolo di Fede, ... come di sopra si ha detto. Non ... gli usi della Chiesa ... Universale sono valevoli a stabilir un articolo di Fede Cattolica. Ma possono esser appoggiati ... in ... semplicemente probabile come ... si ha dimostrato. 2.º Ne la Scrittura ne la Tradizione Apostolica insegna ciò. Anzi ... cosa che è che Dio abbia ... proibito nel Decalogo con quel precetto: Non facies tibi sculptile ed ancor piu espressamente: Non vidistis aliquid similitudinem in die qua locutus est vobis Dominus in Horeb de medio ignis ne forte decepti faciatis vobis sculptam similitudinem aut imaginem ... 3.º Quantunque siano intervenuti nel Concilio di Trento dottissimi Teologi ben conoscevano ... lita

dilemma del Concilio di Trento [illegible]

[illegible] allora mossa da Protestanti contra tutte le imagini [illegible] [illegible] Dottori Cattolici che [illegible] a tal censura. ne non volle con tutto cio il Concilio diffinir tal dottrina e disse solamente [illegible] particolarmente nelle Chiese le imagini di Cristo della Vergine [illegible] santi [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible]

opinioni di vari Teologi [illegible]

[illegible] Alfonso [illegible] [illegible] [illegible] Henricus [illegible] [illegible] Martinez de Ayala [illegible] non [illegible] ullo modo Trinitatis sed solum [illegible] in humanitate quam assumpsit ima[illegible] [illegible] non adeo certa est ut [illegible] [illegible] dogma sit [illegible] [illegible] [illegible] contra communem [illegible] non [illegible] [illegible] asserit Trinitatem depingere ex natura rei licitum esse et imaginem Spiritus Sancti in specie Columbæ... * e piu di sotto [illegible] il Concilio di Trento nella [illegible] comanda [illegible] [illegible] sacra Scrittura [illegible] s'abbia da [illegible] Dio [illegible] si spieghi al Popolo che [illegible] non si fa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del corpo, ma perche con maniere umane si innalziamo alla cognizione della sua virtù incorporea. Cosi il [illegible] e noi [illegible] alla [illegible] opinione

[illegible] [illegible] imagine

[illegible] non [illegible] è di Fede ma non è per certo che Dio non abbia proibito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] quorum opinio nimirum multo [illegible] semper [illegible]

[illegible] [illegible] illam [illegible] naturali iure [illegible] est [illegible]

[illegible] et statuarum [illegible] Dei positivo Exod: 20: [illegible]

fuisse interdictum. sententia est Alexandri [illegible] [illegible] [illegible] * [illegible] *

2 al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] cum [illegible] [illegible] posset . . . . * vedi [illegible]

Per qual ch'aggravtiene al culto molto meno è [illegible] [illegible]

[illegible] nepur di Cristo tanto meno de santi. Anzi non si fa, neppur menzione

[illegible] nella nostra [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] senza nominato Adorazione è una questione di nome. Il popolo

[illegible] intende sotto il vocabolo di Adorazione, il culto assoluto di [illegible]

e questo infallibilmente non si da che a Dio solo e sarebbe una bestemia [illegible]

[illegible] ad alcuna imagine: Quando noi diciam d'adorar la croce il santo [illegible]

[illegible] questa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] che noi adoriam, visto per mezzo di questa cosa che [illegible] innanzi

[illegible] [illegible] [illegible] adoriamo.

[illegible] [illegible] [illegible] imagini [illegible] [illegible] non [illegible]

[illegible] articolo di fede che sia [illegible] il culto de santi come [illegible]

Molto meno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] adorar con culto di Latria le imagini di Dio

ciò è con quello che si adora Dio . ovvero onorarsi le imagini colla medesima venerazione con cui si onora l'esemplare : ciò è chiaro, si perche cio non è nella nostra professione ne nel [illegible] ne in verun altro [illegible]

[illegible] varie e problematiche sono le opinioni de Teologi riferite dal [illegible]

Opinioni de Teologi [illegible] [illegible] intorno a questa questione [illegible] la maniera [illegible]

di sant. [illegible] dice lo stesso con quel che sanno * 3a Sententia [illegible]

ram existimo est motum adorationis in imaginem [illegible] [illegible]

[illegible] exemplar transire [illegible] [illegible] [illegible]

nel sol [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] . *

[illegible] Bonaventura [illegible] * [illegible]

[illegible] e molto bene eodem modo [illegible] imagines [illegible]

[illegible] alias res sacras esse adorandas [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] adorationem [illegible] [illegible]

[illegible] dice il medesimo [illegible] latria per accidens [illegible]

tione [illegible] [illegible] solum adorari rememorative : [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] hyperduliae adoratione esse colendam [illegible]

[illegible] [illegible] della maniera [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] ne fa [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] loro dar l'onore [illegible] venerazione [illegible] [illegible]

niuna cosa di [illegible] non ve n'è alcuna di Fede . . *

Regola di Fede

§. 9°.

Delle Reliquie de' Santi e della venerazione delle medesime

Constanter teneo Sanctorum reliquias esse venerandas

La nostra Professione di Fede dice: costantemente io credo doversi venerare

ibid. [illegible] — le reliquie de' Santi e niente altro. Il Concilio di Trento sess. 25 Mandat Synodus

Episcopis et ceteris ut de reliquiis [illegible] honore fideles instruant

docentes ut Sanctorum [illegible] Martyrum et aliorum cum Christo viventium Sancta

1. Cor. 3:17: corpora, quae viva membra fuerunt Christi et templum Spiritus Sancti ab

ipso ad aeternam vitam suscitanda, et glorificanda a fidelibus veneranda

esse, per quae multa beneficia a Deo hominibus praestantur: ita ut af:

firmantes Sanctorum reliquiis venerationem ~~honorem~~ atque honorem

non deberi... * damnat Ecclesia. Nulla più di così il nostro Credo. Co:

me [illegible] ha a credersi di Fede come proposto da un Concilio Generale, così non

[illegible] non è di Fede, ciò che non è proposto dal Concilio come dissi ora

venerazione di reliquie non è di Fede — si è detto delle immagini, 1° il venerare le Reliquie non solo della

B. Vergine e de' Santi ma ancora di Cristo. 2 Non è di Fede il vene-

rarle con culto Religioso così detto, ne tanto meno con culto di dulia osse-

rvanza, o con altro [illegible] particolare [illegible] non è di Fede, ne si

onorino non [illegible] venerazione [illegible] con cui sin ora il

[illegible] e che questa venerazione [illegible], o non si chiami [illegible], o pa-

[illegible] venerazione [illegible] secondaria [illegible] siccome abbiam detto

della venerazion delle immagini. Ed è evidente 3 perchè nulla di ciò de-

te [illegible] si [illegible] Concilio di Trento, ne dalla nostra Prof-

[illegible] ferite dal Vangelo — fession di Fede. 4 [illegible] son le opinioni [illegible] de' Teologi,

intorno

intorno a queste questioni i quali riferisce il [illegible] [illegible] disse [illegible] a discorre molto bene al can. 2 [illegible] modo di [illegible] de veterum [illegible] et imaginibus universim esse dicendum eas videlicet secundum se venerari non posse, sed solum communitas [illegible] cum eo cuius [illegible] sunt [illegible] assumendo sunt imagines sine [illegible] [illegible] modo [illegible] [illegible] parla diffusamente e specialmente* contra le cose nominate quai son le reliquie per se stesse non essendo capaci di biasimo non lo sono neppure d'onore &c [illegible] con tutto cio [illegible] potersi venerar la reliquie per se stesse anche senza riguardo a quello [illegible] son [illegible] [illegible] [illegible] ma solamente [illegible] a relazione soddetta &c come abbiam detto delle imagini Già abbiam mostrato [illegible] sopra essere le stesse ragion del culto delle [illegible] [illegible] imagini [illegible] [illegible] siamo queste questioni non appartenenti alla Fede.

* quia vero anima [illegible] reliquiae secundum se non sunt capaces contumeliae ergo nec honoris.

[illegible] Poco meno senza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] [illegible] che si veneravano in un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] del quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella nostra professione ne nel Concilio. [illegible] Tutto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] generale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di fatti che dipendono principalmente dall'informazione e [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] potranno [illegible] [illegible] le Chiese particolari. Abbiam già detto che gli usi della

Chiesa

[illegible] di Fede [illegible]

[illegible] informazioni

[illegible] graduo immersale possano esser portati in un sermone solame[nte] [illegible] [illegible] più lo [illegible] che [illegible] [illegible] che [illegible] vengano alla [illegible] venerazione. [illegible] soia [illegible] essendo [illegible] segno [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] essere a [illegible] [illegible] di un tal [illegible] della [illegible] di molti e con molte [illegible] che se ac[illegible] [illegible] che [illegible] fosse [illegible] di quello o di niun santo [illegible] [illegible] nulla [illegible] alla Santità di [illegible] [illegible] o [illegible].

Di sopra s'è detto della canonizzazion de' Santi [illegible] che [illegible] [illegible] cas [illegible] alquos [illegible] reliquiae sint, non obs[tante] [illegible] minus eas, quas humanis [illegible] [illegible] cabeamus [illegible] si quis [illegible] aliquam [illegible] [illegible] Sanct[illegible] [illegible] non [illegible] merito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] omnes [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] con [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] medesimo ne [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che noi ne [illegible] a noi [illegible] valevano alla [illegible] del quale [illegible] in noi la memoria di Cristo e de' suoi Santi e [illegible] [illegible] [illegible] la venerazione [illegible] [illegible]

solo

solo motivo ha da prendersi ciò si riguarda di culto [illegible] mancare a non [illegible]

§: 10:

Del Culto e onore [illegible]

La nostra Professione così dice: ~~[illegible]~~

vedi inì
Conseguentemente io credo doversi venerare i [illegible] che regnano insieme con Cristo ed il Concilio di Trento sess: 25: non dice più ne meno di questo. Christum adoramus et Sanctos Veneramur. Onde non è di Fede che quello sia onor [illegible] e che debba distinguersi con questo o con altro nome speciale: Si perchè nella

non ha nome specifico un tal culto

di ciò ne parla ne la professione nostra ne il Concilio. Si [illegible] he variano i Dottori nelle loro opinioni le quali sono dal [illegible] esposte ed discusse nella 3: parte: disp: 98: 99: 100. Maximus existimat, dice egli 98. disp. cap. i

[illegible] Teologi [illegible] dal [illegible] il nome di diversi culti

eamdem virtutem reipsa esse latriam quam dixit versari circa cultum Dei et [illegible] circa cultum, et honorem Sanctorum solum autem differre [illegible] versa connotata. [illegible] tamen sententia est [illegible] esse virtute [illegible] Religione distinctam qua sanctis cultum exhibemus [illegible] [illegible] Religionem circa cultum solius Dei versari sic [illegible] Albert Durand Bonavent: etc. An vero sit una et eadem virtus qua Sanctis, et omnibus in dignitate Civile constitutis [illegible], non satis conveniunt [illegible] Doctores.. *

[illegible] queste distinzioni chiara cosa è che i Protestanti non disconvengono, ne posson disconvenire dalla Dottrina Cattolica, [illegible] che non

negano doversi ogni venerazione ai Santi del Cielo, secondo doversi agli

sentimento del Relinaut. uomini che realmente vivono in terra. Lo stesso Reinnelt in un ~~[illegible]~~ libricciolo fatto

se questi avversari è di parere doversi un onor religioso alla Vergine Maria

Vergine che sia in quel ch'è bisogno per esser Cattolico in questa materia.

§. 11. Della presenza reale di Cristo nell' Eucaristia.

§. 12. Della Transustanziazione

§. 13. Dell' adorazione dell' Eucaristia.

§. 14. Del Sacrifizio della Messa

§. 15. Del Papa, e del di lui primato, e Autorità.

La nostra confessione dice questo solo: Io conosco la Santa Chiesa Cattolica Romana per Madre, e Maestra di tutte le Chiese e prometto, e giuro vera obbidienza al Romano Pontefice successore di S. Pietro Principe degli Apostoli, e Vicario di Cristo: ed è cavata dal Concilio di Trento Sess. 25. in cui nulla di più si legge: Sancta Synodus Pastores omnes obtestatur ut illa omnia quae Sancta Romana Ecclesia omnium Ecclesiarum mater, et Magistra statuit quibuscumque fidelibus sedulo commendent omnique diligentia studeant ut illis omnibus sint obsequentes: Ed in tutte quasi le sessioni si pone: In Tridentina Synodo praesidentibus tribus Apostolicae Sedis Legatis.

Definizione del Concilio di Firenze. Ancora più chiaramente si spiega ciò nel Concilio di Firenze nella maggiore del Sinodo. Definimus Sanctam Apostolicam Sedem et Romanum Pontificem esse B. Petri Principis Apostolorum, et verum Christi Vicarium, totiusque Ecclesiae caput, et omnium Christianorum capud et doctorem existere

tur, et ipsi in Beato Petro pascendi, regendi, ac gubernandi universalem Ecclesiam a [illegible] plenam potestatem traditam esse, quemadmodum etiam in gestis Œcumenicorum Conciliorum, et in Sacris Canonibus continetur. Questo dunque è di Fede perchè vien proposto da un Concilio Generale, ma nell'altro è di Fede perchè ne in altra maniera, non essendo stato da veruno Concilio Generale proposto e particolarmente da quello al quale intervennero Greci e Latini, e nel quale fu specialmente da' Greci esaminata questa Podestà.

Papa non è infallibile quando insegna fuori di un Concilio generale

Quindi è, che non è di Fede che il Romano Pontefice mentre insegna o in un Concilio particolare, o in un Sinodo Provinciale, o fuori parlando a tutta la Chiesa, o parlando come si suol dir ex Cathedra, quando insegna fuori del Concilio generale, sia Giudice [illegible] delle controversie e infallibile, ne che tali sue difinizioni siano di Fede, quando altronde non si sappia esser tale il sentimento di tutta la Chiesa [illegible] e manifesto [illegible]. avvene nulla se ne parla nel Concilio di Trento ne in quel di Fiorenza ne in altri Concilj Generali. Anzi che ciò dicesi della sola Chiesa nella nostra Confessione, e nel Concilio di Trento sess. 4. Perchè ad essa appartiene il giudicare del vero senso e dell'interpretazione delle Sacre Scritture. 2.° perchè sin ora non vi è stato Dottore veruno non eccettuandone neppure i [illegible] che abbia giudicato esser ciò di Fede Cattolica. 3.° perchè tra Dottori Cattolici vi sono le opinioni come sopra si ha veduto col testo del Bellarmino T. 1.° de Rom: Pontif: lib: 4. cap: 2. dove dice: p.° omnium est Pontificem etiam ut [illegible]

ragioni. [illegible]

posse

@ 3. e infra

esse hæreticum * vedi sopra @ 3: et hæc opinio soggiunge il sudetto [illegible] omnino non est propriè hæretica. Nam adhuc videmus ab ecclesia tolerari qui illam sententiam sequuntur: Ma ciò ch'egli Censor nostro senza

opinione del Bellarmino

segue a dire: Tamen videtur omnino erronea et hæresi proxima noi diciamo con troppo saldo fondamento anzi mostro l'altra opinione è probabile si per l'autorità di si gravi autori tra quali è Adriano 6°. Papa (che

+ Ma che però essendo Pontefice [illegible] ritrattasse la sentenza di questo suo libro in cui era questa sua opinione [illegible]

però non era per anche Papa quando ciò scrisse) × il qual prova la Chiesa [illegible] prima del Concilio di Trento, si perche nulla di ciò è diffinito nel predetto Concilio. Finalmente se le ragioni del Bellarmino fussero valevoli proverebbero che il Papa anche quando da se sol diffinisce, o manifesta agli altri solamente la sua opinione o quando risponde non a tutta la Chiesa ma solamente a qualche persona particolare fusse infallibile, e che fusse di Fede ciò che pronuncia in tal guisa col suo particolar giudizio, ciò che lo stesso Bellarmino nega concedendo che il Papa in casi somiglianti possi errare & in fatti abbia errato come di sopra si è detto. Poiche gli esempi citati del Bellarmino cavano in genere come è evidente dalla relazione de medesimi anche nella maniera che il Bellarmino le rappresenta. Doveche ne segue che se quelli fussero una prova, ella sarebbe contra il Bellarmino medesimo.

Ci sarà forse chi ci dimandi cosa noi stimiamo più probabile in questa quistione? Rispondiamo che questa quistione ci pare lungi dal nostro proposito, [illegible] però [illegible] essere libero a ciascuno a suo giudizio

mento

mento senza pregiudicio della Fede, il seguitare o una, o l'altra opinione.

L'autorità del Papa è sempre di gran peso

Ma che che ne sia, è una cosa più che vera, che ciò ch'esce da una Sede di sì grande autorità debb'esser ricevuto con gran rispetto come si sono [illegible] diffusamente detto, e stabilito.

Se il Concilio sia sopra il Papa, o il Papa sopra il Concilio

2.° Non è di Fede che il Papa ~~del Concilio~~ sia sopra il Concilio generale, o sopra il resto della Chiesa, o che il resto di tutta la Chiesa, ed il Concilio sia sopra il [illegible] o in qualunque altra maniera questa questione sia controversa [illegible] non vi è nulla ne' [illegible] la nostra Professione di Fede, ne il Concilio di Trento, o di Fiorenza, o alcun altro Concilio generale. Lo stesso Bellarmino di sopra citato espressamente lo concede. Non sunt sono le sue parole T. [illegible] de concil. lib. 2. cap. 17., proprie haeretici qui sentiunt Pontificem non esse supra omnia concilia, et supra Ecclesiam universalem, ita ut nullum in terris supra se judicem agnoscat, ed il medesimo confessa dubium fuisse non esse modo fateri [illegible] utrum Concilium sub Leone X sessione [illegible] definivit [illegible] ut decretum [illegible] terminum. [illegible] si trova insieme e maggiormente si spiega. Poichè diverse sono circa questa questione le

[illegible] opinioni de' Dottori al riferire dello stesso Bellarmino [illegible] de concil. [illegible] 2 cap. [illegible]

[illegible] [illegible] basterebbe a provare non esser di Fede cattolica [illegible] qual sol motivo [illegible] Novatori [illegible]. il Bellarmino dunque al

[illegible] cap. 14 [illegible]. io trovo tre opinioni circa la questione proposta, la prima si è La discorre così, che il Concilio sia sopra il Pontefice, ed è

Autori [illegible] del Concilio

asserita dal Cardinale di Cambrai da Giovanni Gerson [illegible] e da diversi altri ne' loro trattati de potest. Eccles. in oltre da Nicolò Cusano

no Cardinale, dal Panormitano e dal suo Maestro il Cardinal di Fiorenza dall'Abulense e da più altri dal Bellarmino citati. Per intelligenza di questa

spiegazione della loro opinione

opinione, deve osservarsi ch'ella ha due fondamenti. Il 1° che il Papa non è propriamente il Capo della Chiesa Universale insieme adunata, lo che non è inteso in senso uniforme dagli uni e dagli altri Autori. Conciosiacchè gli Greci non vogliono in maniera veruna che il Papa sia Capo di tutta la Chiesa ma solamente Pastore della sua Chiesa, e al più Patriarca di Occidente. Ma

discordi tra essi

gli altri Autori insegnano che il Papa è il Capo, e il Pastore di ciascun Cristiano, e di ciascuna Chiesa presi separatamente, e non di già di tutta la Chiesa unita in un Concilio Generale. Imperocchè allora la Chiesa viene come la forma di un corpo, in cui si unisce tutta la [illegible] sparsa negli altri membri; di modo che il paragonare il Papa cogli altri Cristiani presi separatamente sia un paragonare un membro nobilissimo con uno che sia men nobile; ma il voler paragonare il Papa col Concilio sia un paragonar la parte col suo tutto, ed in conseguenza il meno col più. Donde ne siegue che il Concilio senza del Papa non è un tutto perfetto, ma un corpo senza capo. Aggiungono per secondo fondamento che la suprema Ecclesiastica podestà risiede così nel Concilio come nel Papa. Ma nel Concilio più principalmente, e più [illegible] e più immobilmente. Conciosiacosachè dicono che Cristo ha dato immediatamente alla Chiesa la facoltà di sciogliere e di legare, e la Chiesa essendo immanente ed immancabile, deve ancor sempre in essa tal podestà. La Chiesa non può essere sempre adunata e congregata, ne può perciò esercitare

sempre

in diss[...] e l'autho[...] Papa e [...] tro:

= insiem[...]

sempre daver su questa podestà; Cristo istituì il Sommo Pontefice come istrumento generale per tutte le azioni della Chiesa, e pose in uso questa somma podestà perchè egli la eserciti a nome della Chiesa. Discordano fra si loro questi Autori. Poichè altri ripongono questa podestà formalmente e subiettivamente nel solo Pontefice, e nella Chiesa come fine poichè ella è in favor della Chiesa; e come Regolatrice, poichè è proprio della Chiesa il regolare, e dirigger il Papa non potendo ella errare ma bensì esso; e finalmente come suppletoria poichè mancando il Papa per morte o naturale o civile la Chiesa supplisce al suo offizio: Altri vogliono che sia formalmente nel Pontefice; in questo però tutti concordano d'insegnare questa podestà esser immediatamente nella Chiesa, e perciò morto il Papa o deposto o non volendo intervenire al Concilio non resta nondimeno il Concilio un corpo imperfetto ma perfetto ed aver la podestà Papale di definire, di far leggi, dar dispensazione ecc: Dal che ne deducono che il Concilio è sopra del Papa, e che può giudicare, e punir il medesimo, e che sia lo stesso il domandare se il Papa sia maggior del Concilio, che il domandare se la parte è maggior del suo tutto. Finalmente pretendono che il Papa nella Chiesa sia come un Doge di Venezia nella sua Repubblica, o come un Generale nella sua Religione, in fatti si sa che un Doge di Venezia è sopra qualsisia Magistrato e qualsisia Senatore o Città suddita non però sopra tutto il Senato [insieme radunato [illegible]] e come un Generale è sopra ciascun de Religiosi sia Priore, sia Provinciale, non è con ciò sopra la Congregazione o sia Capitolo Generale, dove=

Con distinzione e l'autorità del Papa e del Concilio

2.a opinione degli Autori partigiani del Papa

soltanto obbedire a quello, non comandare. La 2.a opinione è di alcuni cano-
nisti che vogliono veramente che il Papa sia sopra il Concilio, e che non possa non
volendo esser da esso giudicato, ma che possa da se soggettarsi al Concilio e dare
al medesimo autorità sopra di se, e ciò seguendo doversi soggettare alla sentenza
del Concilio, e sottostare insino a quella della sua deposizione. L'ultima opinione
è la più comune. Ciò è a dire che il Papa è di tal maniera sopra il Concilio che
neppure possa sottomettersi alla sentenza del medesimo quando si tratta pro-
priamente d'una sentenza che si appella coattiva. Così sentono Turrecremata

Bellarmino e altri da lui riferiti

[illegible] [illegible], Turriano, Sandero ec. Così parla il Bellarmino da noi
~~[illegible]~~ veramente prodotto e fedelmente riferito. Per altro nulla di ciò
è di Fede, per questo medesimo che sono varie le opinioni di diversi i quali
non imputano ad eresia quei che dissentono dalla lor opinione. Lo stesso ne
dice il Bellarmino de Concil. lib. 2. cap. 13 exorta est tempore Conciliii Pisani

non imputano di eresia l'opinione contraria

Constantiensis et Basileensis quaestio cum Patres quaererent an tenerentur obedire Pon-
tifici, an Pontifex potius teneretur obedire ipsis, et an generali Concilio, tum pluri-
mi in eam sententiam venerunt ut Concilium esset supra Pontificem, neque in
hanc diem desiit [illegible] etiam supersunt inter Catholicos. 2. Perchè tutte queste
opinioni eziandio la prima sono probabili e però ciascuno è in libertà anche al
dì d'oggi senza censura di seguitar qualunque si siano, ed anco la prima se gli ag-
grada. Primieramente è chiaro per l'autorità di Autori sì gravi che l'hanno se-
guitata come è Gersone, Almaino ec. 2. La medesima opinione non perde la

[illegible] la sua probabilità

sua [illegible] [illegible] che le abbiamo [illegible] del Bellarmino [illegible] [illegible] nella

nata a

Vasquez spiega la probabilità in che consista

natura delle relazioni vi, ovvero di fatto e sufficientemente stabilita, dunque
non manca di probabilità. Il Vasquez la dimostra assai bene 1. 2. disp. 62. cap. 4.
Noi dobbiamo tenere per probabile quella opinione, di cui noi sappiamo che i
Di cui Dottori dell'opinione contraria hanno veduti e considerati tutti i fondamenti e
le ragioni alle quali hanno anche in qualche maniera risposto e che nulla di me-
no non ne sono restati convinti. 3. E chiaro anche coll'esempio del generale
di un Ordine [illegible] nella importanza da chi abbia il Papa la podestà come da
causa efficiente non mutando essa la ragion formale del suo [illegible]
col resto. 4. Il Bellarmino poi non ha ragioni che non si possan facilmente [illegible]

Le prove addotte dal Bellar. non distinguono la probabilità della opinione

[illegible] nelle testimonianze de' Concilj particolarmente nelle parole dell'
ultimo Lateranense alla sess. 11. riferite dal suddetto Bellarmino ne' dd. luoghi da
lui prodotti si legge ciò che è facile [illegible] cosa alcuna [illegible] manifestamente con-
tradittoria alla 1a opinione. Tutte quelle prove e testimonianze che esso arreca so-
no solamente ch'è di Fede e che di Fede è tenuto dal concilio di Firenze [illegible] che
il Papa è capo della Chiesa [illegible] nulla condanna di ciò che si contiene nella 1a opinione
se non [illegible] per via di conseguenza [illegible] del Bellarmino [illegible] che non sono nè de'
Concilj [illegible] cosa è ragionevole. E a dir vero ne' Concilj
prova in del silenzio de' Concilj ne' Papi son mai stati ad esaminar [illegible] in questo [illegible] 5. Il solo
silenzio del Concilio di Firenze e di Trento sopra questo [illegible] non [illegible]
[illegible] Teologi sempre una prova positiva [illegible]
1a opinione. ~~[illegible]~~ E che dunque han potuto facilmente [illegible] tanti

si contradice il Bellarmino

[illegible] Concilj di Costanza e di Basilea? Sarebbe mai senza [illegible] fonda-
mento

mente [illegible] il Bellarmino a [illegible] manna non [illegible] (excusavi) [illegible] [illegible] opinionem [illegible] contraria [illegible] F. [illegible]? Sarebbe piuttosto degna di esser [illegible] [illegible] censura che [illegible] di [illegible] Dottori [illegible] da esso medesimo in favor [illegible] [illegible] cioè il [illegible] [illegible] [illegible] di Costanza e di Basilea [illegible] [illegible] come Dottori [illegible] non avendo specialmente [illegible] di più [illegible] pronunciato in contrario [illegible] [illegible] alcuno [illegible] [illegible] di Costanza T3 p. 849. [illegible] – *Declarat Synodus quod ipsa [illegible] [illegible] [illegible] faciens, Ecclesiam [illegible] militantem [illegible], potestatem a Christo immediate habet, cui [illegible] cujuscumque status [illegible] [illegible] etiamsi Papalis existat [illegible] [illegible] in his quae pertinent ad fidem et extirpationem Schismatis et reformationem generalem Ecclesiae Dei in capite et in membris.* Lo stesso si [illegible] [illegible] di Basilea sess. 32 e 38 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] almeno [illegible] probabile [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] probabile [illegible] [illegible] autori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che l'abbracciano come probabile [illegible] Dist. 62. cap. 4

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] abbiam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Papa. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questioni

9 [illegible] meno [illegible] è [illegible] la potestà [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] come Pontefice [illegible] non abbia alcuna potestà temporale [illegible] [illegible] la suprema potestà in ordine al [illegible] [illegible] [illegible]

ovva

orre delle cose temporali di tutti i Fedeli onde possa mutar i Regnanti togliendo

[La dottrina del Papa re de' temporali] i Regni ad uno per conferirlo ad un altro come Sovrano Principe spirituale quando

ciò stimi necessario alla salute delle anime e che possa pur a distruggere le leggi

de' Principi. Ciò è chiaro che questa nulla di ciò si ricava nella nostra Professione di

Fede nè dal Concilio di Trento nè da alcun altro Concilio Generale. 2° perchè non

n'è certo nè sia cosa di Fede neppure il Bellarmino. 3° perchè è certo

che questa dottrina è stata sconosciuta a' Padri ed a' Concili de' primi secoli per

cui nè al Papa Liberio è mai caduto in pensiero di deporre dal Regno Costanzo o

Giuliano l'Apostata nè a Damaso di deporre Valente. 4° Non sono tutte le Scritture e

essa della Chiesa universale valevoli come abbiam detto a fissar un articolo

di Fede ciò che può riflettersi addirittura il Legislatore ad applicar al caso

presente. Molto meno è bastevole la Scrittura de' buoni i quali possono essere

tutti d'altre opinioni provenienti d'una tal sentenza pratica. Se il caso sareb-

[il silenzio è opportuno in tal questione] be più conveniente in questa materia il silenzio nè è necessario. Se è venuto

il caso sarebbe poco a proposito di discutere questa questione speculativa essendo

assai facile il discernere la sola minore opposizione, cioè a dir che essendo

giusto un contendente quello che allora non sarebbe questa la cagion bastevole di tal deposizione che che ne sia di qual generale diritto. È cosa da

tutti approvata che queste deposizioni non sono da mettersi in pratica che solo

per gravissime e giustissime cagioni ed infatti chi in tal caso non fusse supe-

[non hanno da ingerirsi in queste materie] riore di forze d'armi sarebbe soccombente anche di opinione. Se mio consiglio

dovrebbe assicurarsi a Cristo e che bastevoli un ancora di starsene a Ester-

dere

deve qualsivoglia cosa da questo proscritto essendo ciò un seminario di discordie tra i Re e i Pontefici che se la passano con buona armonia. Per queste e per simiglianti ragioni è meglio non ingerirsi neppure nelle sue prudenti decisioni. E [illegible] seguitar il Concilio di Trento, che tace di tutte queste cose; [illegible] S: Paolo con saviezza Rom: 12:3: non sapere plusquam oportet sapere, sed sapere ad sobrietatem.

§: 16:

Del Giudice delle Controversie.

Sacram Scripturam juxta eum sensum quem tenuit et tenet S.ta Mater Ecclesia cujus est judicare de vero sensu et interpretatione Scripturarum Sanctarum admitto, nec eam unquam nisi juxta unanimem consensum Patrum accipiam et interpretabor.

Dice la nostra Professione di Fede = Io ammetto la Sacra Scrittura in quel senso che ammette ed ha ammesso Santa Madre Chiesa cui spetta di giudicar del vero senso e delle interpretazioni delle Sacre Scritture; ne sarà mai da me ricevuta ne interpretata in altro senso, che in quello cui è ricevuta dal consenso unanime de' Padri. E il Concilio di Trento sess: 4 decernit Synodus ut nemo suae prudentiae innixus in rebus fidei et morum ad aedificationem doctrinae christianae pertinentium sacram Scripturam ad suos sensus contorquens contra eum sensum quem tenuit et tenet S. Mater Ecclesia cujus est judicare de vero sensu et interpretatione Scripturarum Sanctarum aut etiam contra unanimem consensum Patrum ipsam Scripturam interpretari audeat. Questo dice e nulla di più il Concilio. Per lo che siccome la dottrina contenuta in questi termini è di Fede, ciò che da questi vien prescritto ha da osservarsi come [illegible] se in modo generale. Così [illegible] contrario niun altra cosa è di fede in questa materia ne fa di mestieri creder più di

quel

qual che segue il Concilio.

a[illegible] del termine d'infallibilità tratto [illegible] coll'[illegible]

Per ciò siccome il Concilio si astenne dal termine d'infallibilità nella Chiesa quan[illegible] universale trattandosi [illegible] di Fede e di Costumi, così è lecito a [illegible]no l'astenersene. Anzi che siccome è utile servirsi di tal termine come mira[illegible] espressivo [illegible] nelle Scuole come nella Predica nell'insegnar al Popolo, così è meglio l'astenersene nelle conferenze co' Novatori.

1 [illegible] questo termine non è Conciliare cioè a dire non è stato espresso da alcun Concilio, nè si trova nella Scrittura. Perchè se ne serviremo noi d'un termine odioso agli Avversari * Il Concilio di Trento si serve del nome di Transustanziazione Sess: 13: can: 2: et cap. 4. noi pure dobbiam servirsene ne[illegible] [illegible] di credere la cosa significata da tal termine: Ma esso non si è servito del termine d'infallibilità, non [illegible] non se ne serviremo, e non siamo più saggi nelle cose della Fede del Concilio medesimo. Se il Novatore domanda che cosa debba credersi Rispondiamogli che li basti [illegible] [illegible] nel silenzio, potendo [illegible] [illegible] quello che non ingannò il Concilio di Trento.

[illegible] la cosa [illegible] significata [illegible] la [illegible]

2. [illegible] cosa significata [illegible] quel termine è di Fede anche nell'altro [illegible] con quel termine significato [illegible] quel che dica il Concilio suddetto: Spetta alla Chiesa il giudicar del vero senso delle Scritture e di qualunque Controversia [illegible] a doversi acconsentire ad ammettere il senso medesimo che mai non erra per l'assistenza promessale [illegible] Spirito Santo. Jo. cap: 14: 16: 26: e cap: 16: 13. [illegible] servare non potest [illegible] impossibile est mentiri Deum Hebr: 6: 18: Lo Scolastico [illegible] di significar altra cosa col nome d'infallibilità siccome

[illegible] [illegible] [illegible] del Concilio di Trento

sou=

souvente volte sottilmente lo credersi non sarà di Fede qualunque cosa alla stessi ò certissima, ò probabile ... della sottigliezza de ... ma non adattata alla semplicità della Fede ... * ... di saper nè termini del Concilio di Trento ne ... di Fede altre proposizioni, sarà facilissima la pruova del nostro dogma proposta in tal guisa &c.

Se la S. Scrittura sia Giudice delle controversie

3: Non è di Fede, ne Dio o la Sacra Scrittura non sia Giudice delle controversie ma solamente la Chiesa anzi si ... dir pubblicamente cio che facilità à Novatori il ritorno alla Chiesa Dio esser il primo e Sovrano Giudice. La Sacra Scrittura esser Giudice ed anche maggior della Chiesa ... continere la parola di Dio e questa la parola degli uomini. ... ne la nostra Professione, ne il Concilio di Tanto nome ... ne alla Scrittura la dignità di Giudice: Anzi Cristo Io. 12. 48 Sermo quem locutus sum ille iudicabit eum in novissimo die. Così Io. 7: 5: Lex nostra iudicat hominem &c. È molto bene ... Disp. 3: Sec. 2: Regula

Opin. del Lavaz

fidei est vel inanimis vel una animata: ... est Scriptura et Traditio ... et loquens est ... Concilium Generale et ... Romanus et ita ... Lo stesso dal medesimo è ... Sect 3 et 5: 6: 7: 8: ... indifferentemente attribuire il Giudicio ... le Controversie alla Scrittura alla parola di Dio e alla Chiesa, così molti altri ... lib. de unitate Eccl. cap. 2. ed altri Padri ... de ... senza ... la Legge giudicherà e

parche

perche non potrà dirsi lo stesso della Scrittura? *

4. Non è di Fede siccome abbiam detto che il Papa sia Giudice Sovrano delle controversie ne che fuor d'esso sia infallibile nel far un giudizio nelle cose di Fede, o di costumi. Ed è chiaro perche nulla se ne dice come abbiam già dimostrato, ne nella nostra Professione ne nel Concilio di Trento. [illegible] cavazione della dottrina della Fede [illegible] dottrina scolastica intorno a tutte le nuove opinioni, e errori popolari di questo secolo.

Del Sovrano Giudizio del Papa non è di fede.

[illegible]zione

Per la traduzione [illegible] fatta con qualche diligenza forse non sarà esente da qualche errore [illegible] stato [illegible] dall' Stampatore scorretto, benche si abbia procurato con qualche studio d'incontrar da per tutto il senso dell' Autore.

Riflessione sopra la traduzione

Fine

Indice

Regola di Fede pagina 2
Rivelazioni umane pa: 5
Miracoli dopo gli Apostoli 5
Vite de santi di Metafraste, e Voragine 6
Fede umana 6
Quando possa esser di Fede 9
Conseguenze di proposizioni di Fede non son di Fede 9
pareri differenti 10
Cose onesse si escludono per di fatto [illegible] §:4:
Decreto e Decretali 12
Opinioni del Bellarmino [illegible] del Pontefice 13
Infallibilità non è di Fede Cattolica 15
errori di decretali 16
Diffinizioni di Concilij Provinciali non sono di Fede 18
Pratiche della Chiesa non stabili [illegible]
[illegible] 20
il deffinito nè Canoni è di Fede non la sua voce 22
ciò che non è deffinito dal Concilio non è di Fede 23
cose dette per incidenza non son di Fede 23
un decreto per esser di Fede deve esser universale 24
fatti non son di Fede 25
errori di Pontefici nè fatti [illegible] 26
Regola per i casi delle Scomuniche 27

Indice

§. 1° 2° Separazione della dottrina di Fede da ogni altra dottrina che [illegible] comunemente pag: 28
§. 3 Della Sodisfazione pag: [illegible]
[illegible] preghiere de' Santi pag: 32
§. 4 Delle Indulgenze pag: 33
Diritto di dare indulgenze nella Chiesa 34
in che consista 34
non ne rimetter le pene nell'altro mondo 35
silenzio del Concilio è una prova 38
[illegible] 3[illegible]
ne la pratica presente opinione di S. Tomaso 39
da noi approvate ma non dottrina di Fede
remission di pena a' defonti non è di Fede
non avendo nessun l'effetto del Sacrifi-
cio infallibile 4[illegible]
come sia modo di suffraggio 4[illegible]
opinioni più probabili su questa materia 43
[illegible] indulgenze non son di Fede 44
ma son valide probabilmente 45
lodevoli i Pontefici che le danno a parte 46
[illegible] chi le biasma 46
[illegible] 4[illegible]
onde non son contrari dalla nostra opini-
one [illegible] 48
§. [illegible] Del Purgatorio e de' Suffraggi ai Defonti 48
[illegible] del Purgatorio non è di Fede 49
[illegible] non è di Fede su questo [illegible] 50
[illegible] de' Suffraggi 50
[illegible] Sacrifizio della Messa 51
§. [illegible] Delle Leggi umane in quanto obbligo-
no in coscienza 51
le leggi Ecclesiastiche e civili non obbligano con certezza di Fede pag: 52
nè meno sotto pena di peccato mortale immediatamente 53
opinione di diversi Teologi 54
bensì mediatamente 55
in che convengono gli Eretici 56
distinzion de' precetti, e de' consigli 5[illegible]
precetto umano non obbliga immediatamente a peccato mortale ma mediatamente 57
precetti consigli leggi penali sono secondo la mente del Legislatore 58
circa la Scrittura in lingua volgare 59
le regole dell'indice non ricevute non obbligano 60
§. 7. Dell'Invocazion de' Santi pag: 61
che i Santi ascoltino le preghiere de' vivi non è di Fede 6[illegible]
sebben sia di Fede la lor invocazion non è di Fede però che ascoltino 6[illegible]
non è di Fede che sian mediatori 63
in che senso sian mediatori i Santi 64
Canonizazione non è di Fede 6[illegible]
miracoli dopo gli Apostoli non son di Fede 65
Nè Pontefici, nè Concilj son infallibili nelle Canonizazioni 66
e bensì di somma [illegible] in la Canonizazione 6[illegible]
onde ragionevole è l'invocazione 6[illegible]
non è di Fede doversi onorar le imagini
della ~~[illegible]~~ [illegible] 6[illegible]
peccati provenienti da opinion probabile possono obbligar 67

Indice

§. 8. Delle imagini 67.

non è di Fede doversi onorar le imagini

delle Persone della SS.ma Trinità separatamente 68

benchè sia l'uso della Chiesa non è di tradizione 68

Il Silenzio del Concilio di Trento è una ragione che

non è di fede [illegible]

Opinioni di varj teologi 69

Se Dio proibisce l'uso d'ogni imagine a' Giudei 69

Non si debbon adorare i santi [illegible]

Non è culto religioso quel delle imagini [illegible]

Sottomano di fabia 70

Opinioni de' teologi 71

è una [illegible] di fede 71

§. 9. Delle Reliquie de' Santi e della venerazione delle medesime 72

venerazion delle reliquie non è di fede 72

opinioni differenti riferite dal Vasquez 72

Identità delle reliquie molto meno è di fede dipendendo da informazioni 73

la pratica della Chiesa legittima il culto

delle di reliquie incerte [illegible]4

[illegible] [illegible]4

§. 10 il culto ed onor de' Santi [illegible]

non ha nome specifico un tal culto [illegible]5

diversità di pareri ne' Teologi riferiti dal Vasquez e il nome di diversi culti [illegible]

§. [illegible] il Papa e del di lui Primato ed autorità 7[illegible]

[illegible] nel concilio di Firenze 76

Il Papa non è infallibile quando insegna fuor di un Concilio Generale ragioni e prove 77

Opinione del Bellarmino e di Papa Adriano 78

autorità del Papa è sempre di gran peso 79

Concilio sia sopra il Papa o il Papa sopra il Concilio 79

Opinioni de' Dottori riferite dal Bellarmi[no]

[illegible]

Autori in favor del Concilio 79

Spiegazione della lor opinione 80

Discordi tra essi 80

lor distinzione di autorità del Papa e de' concili 81

2.a opinione degli Autori fautori del Papa 82

Bellarmino ed altri da lui nodati 82

non mancano [illegible] [illegible] contraria 82

[illegible] la [illegible] probabilità [illegible]

Vasquez spiega la probabilità in che consista 83

le prove addotte dal Bellarmino non distruggono la probabilità della 1.a opinione 83

[illegible] col silenzio de' Concilj 83

[illegible] [illegible]

Concilio di [illegible] [illegible]

Autorità del Papa nelle cose temporali [illegible]

Silenzio è opportuno in tal questione [illegible]

§. 16. Del Giudice delle controversie [illegible]

astenersi dal termine di [illegible]

[illegible] benchè la cosa [illegible] significata sia [illegible]

Se si contiene termini usarsi dal Concilio di Trento

e la Sacra Scrittura sia [illegible] [illegible]

opinion del Suarez [illegible]

Del Sovrano Giudizio del Papa non è di fede [illegible]

Conclusione [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

1

Regola della Fede Cattolica

Avvertimento al Lettore.

Monsignor Pietro Walemburg Vescovo Misiense, che dopo la morte del Fratello* ha da se solo terminato il trattato incominciato col Fratello medesimo delle controversie in materia di fede, pubblicandone con plauso il secondo Tomo; aveva ancora disegnato di dar alla luce una Regola pur di Fede che doveva servir a gl' Eretici di norma per accostarsi a Cattolici da quali in molte contese e differenze sono men lontani di quello ch'essi pensano. Ma ~~essendosi~~ avendo egli osservato che questo medesimo disegno era stato eseguito con felicità ed esattezza dal dottissimo Francesco Veronio, della Compagnia di Gesù, ha pensato non disdicevole al suo fine il porre questo medesimo trattato in aggiunta del suo secondo Tomo, come un opera, che avrebbe potuto far onor alla sua, non essendo bisogno di vegliare in una materia in cui quegli è sì felicemente riuscito.

* Adriano Vesc. di Andrinopoli

Ma si come i Cattolici medesimi in molte materie non sanno distinguere ciò che veramente e certamente è stato dalla Chiesa deciso, e ciò che è articolo di Fede da ciò che non l'è, confondendo talora le cose controverse colle cose decise, abbiamo considerato